

CONSIGLIO COMUNALE DI GORGONZOLA

CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

ANNO 2022

**RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 2022**

PRESIDENTE: Inizia il Consiglio. Sono le 20:40. Il numero legale c'è, quindi do la parola al Segretario comunale per l'appello. Ricordo che oggi è un Consiglio di prosecuzione, prosecuzione del Consiglio del 21 novembre e quindi anche l'ordine del giorno non seguirà i consueti punti, ma sarà una prosecuzione, quindi si va avanti con i punti deliberativi. Verrà discussa all'inizio una interpellanza che il Consiglio ha votato la scorsa volta. Poteva essere inserita nell'ordine del giorno di oggi, in quanto è un'interpellanza a cui deve rispondere l'assessore Basile, che è presente, quindi può dare il suo contributo.

Lascio la parola al Segretario comunale che fa l'appello. Prego, Segretario.

SEGRETARIO GENERALE: Quattordici presenti e tre assenti (*assenti giustificati: Briceno e Pirovano; assente: Baldi*).
Assessori presenti: Scaccabarozzi, Basile, Castelli e Balconi; assessore assente giustificato: Sbrescia)

PRESIDENTE: Prima di dare la parola al gruppo che ha presentato l'interpellanza che si trova al punto indicato, quella relativa ai centri estivi, suggerimento del Sindaco che oggi non abbiamo le comunicazioni, però volevamo proporre al Consiglio un minuto di silenzio per le vittime dell'alluvione che ha colpito l'isola di Ischia e quindi volevamo chiedere ai consiglieri se sono d'accordo ad alzarsi a fare un minuto di silenzio. Ci alziamo e chiediamo anche a chi ci guarda di farlo con noi, di partecipare a questa commemorazione, chiamiamola in questo modo.

(L'aula osserva un minuto di raccoglimento)

(Alle ore 20:45 entra in Aula il Consigliere Baldi, per cui il n. dei componenti il Consiglio comunale presenti passa da 14 a 15).

Possiamo sederci, grazie. Nel frattempo salutiamo il consigliere Baldi che è arrivato in Consiglio, a cui chiediamo di loggarsi con il badge.

Punto n. 4: INTERPELLANZA PRESENTATA DA LISTA CIVICA UNITI PER FARE AVENTE AD OGGETTO "CENTRI ESTIVI COMUNALI".

PRESIDENTE: Come vi dicevo all'inizio, diamo lettura all'interpellanza presentata dalla lista civica Uniti per fare con oggetto "Centri estivi comunali". Quindi do la parola a Maddalena Anzaghi, che è la prima firmataria, insieme al consigliere Pedercini, capogruppo, di questa interpellanza. Prego.

Consigliera ANZAGHI: Grazie, Presidente. I sottoscritti, Anzaghi Maddalena e Pedercini Matteo, consiglieri comunali della lista civica Uniti per fare, premesso che il periodo estivo che coincide con la chiusura delle scuole è da sempre considerato un momento di forte importanza educativa, un momento di crescita, esperienza, aggregazione, socializzazione, oltre che gioia e svago, sia per i bambini sia per i ragazzi; che mai come in questo periodo post pandemia i bambini e i ragazzi hanno il diritto oltre il bisogno di tornare alla normalità, alla vita sociale, al contatto umano; che il diritto di tornare a vivere una vita normale deve essere garantito a ciascuno, quindi anche ai bambini e ai ragazzi con disabilità; che i centri estivi, siano questi comunali o privati, sono fondamentali per la gestione e la conciliazione del lavoro e delle ferie delle famiglie; che il periodo 2022 di chiusura delle scuole è stato di tredici settimane, dall'8 giugno al 12 settembre.

Visto che a seguito della pandemia il Comune ha collaborato e sostenuto le iniziative territoriali anziché attivare il consueto centro estivo comunale preferendo supportare economicamente le famiglie attraverso la consegna di voucher e bonus e fornendo gli educatori ove richiesti.

Considerato soprattutto che spesso per mancanza di offerte specifiche, oppure per la talvolta eccessiva burocrazia al momento delle iscrizioni, oppure ancora per la mancanza di risposte puntuali, adeguate le famiglie dei bambini e dei ragazzi con disabilità non prendono neanche in considerazione i centri estivi, oratori per i propri figli; con tanti sacrifici questi genitori trovano soluzioni alternative (aiuti dei nonni, turni di ferie, aspettative lavorative) andando in primis a discapito della socializzazione dei propri figli, i quali molte volte trascorrono i mesi estivi senza contatti con i compagni di scuola e gli amici, interpellano il Sindaco o un assessore da lui delegato per materia per sapere, in riferimento al periodo estivo appena concluso, quanti soldi sono stati destinati per le ore di educatori nei centri estivi; qual è stata la copertura di ore di educatori forniti dal Comune e in quale struttura hanno prestato la propria opera; quanti sono stati i bambini e i ragazzi con disabilità certificata che hanno fatto richiesta e che si sono iscritti ai centri estivi; quali sono i centri estivi che sono stati frequentati dai bambini e ragazzi con disabilità e in quale percentuale è stata soddisfatta la richiesta delle famiglie.

PRESIDENTE: Do la parola quindi all'assessore Basile per una risposta in merito. Prego.

Assessore BASILE: Vado in ordine rispondendo alle domande e poi faccio una considerazione finale, ovviamente legata all'interpellanza.

La cifra che è stata investita sono circa 30.000 euro, per la precisione 29.678 euro e hanno portato a 1.225 ore di educatrice/educatore. Le strutture coinvolte sono state principalmente quattro, il Seven, l'oratorio, il Summer Camp gestito attraverso il nostro centro di aggregazione (questo diciamo che non è conteggiato nelle 1.225 ore) e la Scatola magica. L'impatto grosso, per dare un'informazione in più, è chiaramente legato al centro sportivo della Seven. I bambini sono stati diciotto più uno seguito a domicilio, quindi diciannove. La scelta del domicilio è stata legata alla situazione particolare e le percentuali di richieste soddisfatte sono il 95 per cento. C'è stata solo una richiesta che non è stata accettata, perché è arrivata oltre il limite massimo. Un dato in più. Sono sei le famiglie che hanno sostanzialmente chiesto il voucher per l'utilizzo dei centri estivi, per un valore di quasi 8.000 euro, per la precisione 7.891. Tra l'altro anche quest'anno, come l'anno precedente, abbiamo alzato la copertura da 1.500 a 2.000 euro in quanto le richieste sono state complessivamente minori di quelle che ci si attendeva o quelle che in qualche modo ci si auspicava.

Abbiamo aperto una riflessione con una serie di genitori, quattro o cinque, che soprattutto un gruppo ha chiesto di potersi incontrare per ragionare insieme rispetto al futuro, perché, e faccio una piccola premessa, arriviamo a questo sistema perché ad un certo punto negli scorsi anni alcune famiglie avevano proprio chiesto di avere la libertà di poter scegliere per il proprio bambino, la propria bambina, il proprio ragazzo, la propria ragazza, la struttura più adeguata e questa credo che sia un'attenzione particolare nel senso che, quando parliamo di piano personalizzato, penso che dobbiamo avere in mente in maniera prioritaria le esigenze della persona con disabilità, non solo di chi sta attorno alla persona con disabilità. Da questo punto di vista sceglieremo di andare incontro alle

richieste e da qui decidemmo di andare a costruire sostanzialmente questo sistema voucherizzato che permetteva alle famiglie in qualche modo di poter portare il proprio ragazzo, la propria ragazza, nella struttura che preferivano. Diciamo che oggi è arrivata una richiesta differente dalle famiglie e in questo senso, lo dico ma credo che c'è l'impegno, già si è visto nel bilancio, proprio quello di andare a tornare sostanzialmente a un centro estivo comunale. Quindi con una copertura totale.

Cosa significa copertura totale? Che chiaramente, essendo un centro estivo comunale, sarà coperto in tutto e per tutto per le persone con disabilità. Per cui, se il centro estivo rimarrà aperto sei settimane, sei settimane verranno garantite a tutti. Questo penso che sia assolutamente dovuto e importante. Tra l'altro avremo molto probabilmente un anticipo, che è il centro invernale dove avverrà la stessa cosa.

Ci tengo ad aggiungere una specifica che secondo me è importante. Il tema dell'inclusione, però deve essere chiaro a tutti i soggetti della comunità, non è un tema che riguarda solo l'Amministrazione comunale. Il tema dell'inclusione riguarda tutti, per cui da questo punto di vista ci faremo anche parte attiva come Amministrazione per sollecitare i vari enti che organizzeranno iniziative estive a garantire una copertura per le persone con disabilità, che non deve – questo lo sottolineo – passare solo dall'Amministrazione comunale. Se qualcuno decide di organizzare un centro estivo, nel suo conteggio complessivo delle risorse dovrà tenere presente anche questo. Questo credo che sia un passaggio fondamentale, se vogliamo andare incontro a una società inclusiva e soprattutto se vogliamo offrire dei servizi alle bambine e ai bambini e ai ragazzi e alle ragazze con disabilità che permettano il pieno accesso.

Detto questo, ribadisco che sia il centro invernale sia il centro estivo saranno strutturati in modo che le famiglie con figli e figlie con disabilità potranno portare i loro ragazzi e le loro ragazze per l'intero arco del tempo in cui verrà erogato il servizio.

PRESIDENTE: Lascio la parola alla consigliera Anzaghi per diritto di replica, prego.

Consigliera ANZAGHI: Grazie. Diciamo che le risposte mi hanno soddisfatto a metà. Ci siamo trovati più volte anche in altre sedi a discutere sull'inclusione e sul come dare una risposta adeguata a questi ragazzi/bambini che hanno bisogni particolari. Secondo me, e ho visto anche il bando per i centri invernali, è proprio il punto di partenza che manca, e già l'ho detto più volte. Se si vuole un mondo più inclusivo, bisogna farlo dall'inizio, quindi anche soltanto il modulo della prescrizione io devo sapere che posso iscrivere lì mio figlio e questo non è mai evidente nei documenti, né nelle presentazioni né nelle cose.

Mi è piaciuto vedere la delibera che ha rivalutato i fondi, i voucher aumentando il sostegno dopo i conteggi fatti, però bisogna verificare sempre di mettere sullo stesso piano le persone. Quindi non bisogna fare le cose personalizzate, perché siamo un servizio pubblico, quindi è un servizio che si dà e non deve essere la ludoteca dove ognuno fa quello che vuole. In certi casi il servizio deve essere personalizzato e quindi bisogna partire dal bisogno e andare a dargli una risposta, perché se no sembra che si faccia perché si è obbligati.

La presentazione dei centri estivi di quest'anno che ho seguito, si parlava "noi prendiamo anche ragazzi con disabilità", così, in generale. Uno ha bisogno di sapere che offerta c'è, e ti parlo da mamma di una bambina disabile. Da mamma che non prende neanche in considerazione, perché piuttosto che stare lì a sbrigare, a cercare, a chiamare, a fare per vedere se è garantito e cosa viene garantito, allora me la tengo a casa. Che poi mi va benissimo tenerla a casa. Però privo mia figlia della compagnia e dell'esperienza dei centri estivi. La proposta deve essere evidente. E l'ho detto più di una volta: basta soltanto scrivere nel modulo "ragazzo con disabilità" e viene garantita anche la copertura, brutto termine, per i ragazzi con disabilità? Basta metterlo nelle presentazioni. Quindi come gruppo di minoranza presenteremo una mozione per chiedere più impegno.

Punto n. 14: MISURE FINALIZZATE AL CONTRASTO DELLA POVERTÀ E AL SOSTEGNO ECONOMICO STRAORDINARIO DELLE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ.

PRESIDENTE: Abbiamo esaurito l'unica interpellanza che abbiamo messo all'ordine del giorno proprio per volontà del Consiglio, passiamo quindi al punto 14 dell'ordine del giorno, che è il prosieguo del Consiglio del 21 novembre.

Il punto viene presentato dall'assessore Basile Nicola, a cui do ancora la parola.

Assessore BASILE: Abbiamo avuto modo di presentare questa delibera già in commissione, di fatto è una delibera che in parte ricalca quella dell'anno scorso, però mi preme sottolineare alcuni aspetti nel senso che, come vedete, parla di linee di indirizzo per l'adozione di misure, al plurale, finalizzate al contrasto della povertà e al sostegno economico straordinario delle famiglie, nel senso che questo è sì un atto che in qualche modo permette poi all'Amministrazione di distribuire delle risorse, però vuole essere anche un segnale politico per la comunità, in qualche modo il segnalare che siamo vicini ad una serie di situazioni. In questa direzione dentro il documento, come avrete avuto modo di leggere, ricapitoliamo una serie di misure, alcune che, lo dico molto tranquillamente, tra l'altro per la maggior capienza anche economica, sono quelle legate a Regione, e parliamo di 181.000 euro sostanzialmente destinate alla misura unica per l'affitto, quindi la possibilità di sostenere le famiglie in difficoltà rispetto alle rate dei propri affitti. E vi assicuro che purtroppo a Gorgonzola sono moltissimi. Tra l'altro abbiamo avuto una richiesta abnorme rispetto agli altri Comuni del nostro distretto. Per capire, abbiamo avuto più richieste che Cernusco, che ha quasi il doppio della nostra popolazione.

All'interno abbiamo inserito un contributo a Caritas di 10.000 euro. Anche qua ci tengo, da un lato, a ringraziare Caritas per il lavoro che fa quotidianamente accanto alle persone più fragili, ma anche a dare un dato. Un paper universitario stimava in questo momento nel nostro Paese, in Italia, undici milioni di persone a rischio di povertà alimentare. Vuol dire che undici milioni di persone nel nostro Paese rischiano di non poter avere un pranzo, una cena adeguata a quello che è necessario per la sopravvivenza. Per cui credo che davvero da questo punto di vista il lavoro che svolge Caritas nella nostra città, ma non solo, sia estremamente importante. Tra l'altro per chi fosse interessato consiglio veramente la lettura del report nazionale "L'anello debole", che fa cogliere veramente anche qual è la drammaticità che sta dietro a questo fenomeno.

Arriviamo all'ultima misura citata all'interno della delibera, che sostanzialmente è il sostegno alle utenze domestiche. È inutile nascondere, aveva anticipato qualcosa il Sindaco in una precedente interpellanza comunale, che siamo preoccupati rispetto a quello che accadrà in questi mesi nella nostra città, anche per quanto riguarda proprio la possibilità di sostenere le spese energetiche legate al gas. In questo senso abbiamo fatto il massimo sforzo possibile. Qua ringrazio gli uffici che lavoreranno fino a fine anno, e ringrazio anche tutte le persone che sono riuscite a mettere insieme, anche con dei piccoli capitoli, le risorse poi necessarie per arrivare a questi 70.000 euro, per andare incontro a quelle famiglie più in difficoltà.

Come l'anno scorso per le persone che hanno delle posizioni debitorie nei riguardi dell'Amministrazione questo contributo sarà affiancato a un percorso di educazione finanziario e in qualche modo ad una rateizzazione poi del debito, perché dall'altra parte bisogna comunque da questo punto di vista seguire il percorso in queste situazioni e garantire che i contributi arrivino in maniera adeguata alle tante persone che ne hanno bisogno.

Devo dire che l'anno scorso, ho recuperato un dato dagli uffici, perché so che in particolare, spesso me lo chiede il consigliere Saglibene, sono state diciannove le misure su cui siamo intervenuti per andare a verificare le situazioni poco chiare in modo da riuscire a centrare il target nella maniera più precisa possibile, e i controlli a campione che abbiamo fatto successivamente hanno avuto perlopiù esiti positivi o con qualche chiarimento. Questo credo che sia assolutamente importante quando parliamo di risorse pubbliche, ma soprattutto quando ne parliamo all'interno di situazioni così drammatiche, che purtroppo non sempre ci permettono di rispondere a tutti quelli che ne hanno bisogno.

Altro aspetto che mi preme sottolineare sono le modalità di distribuzione di questa risorsa, nel senso che incrocia sostanzialmente due elementi: uno, quello che permette di andare a costruire una graduatoria, quindi chi ne ha più diritto e sostanzialmente è molto semplice, è una progressività dell'Isee, per cui chi avrà l'Isee più basso potrà accedere, chi l'avrà più alto no; dall'altra parte il numero dei componenti, nel senso che abbiamo ritenuto che in spese di questa natura sia determinante anche andare a individuare se stiamo parlando di un nucleo con una sola persona, oppure di un nucleo con quattro. Per cui vedete le fasce ripartite nel documento. Adesso non sto qua a leggervelo.

Anche i requisiti in qualche modo ricalcano il tema dell'Isee, nel senso che sostanzialmente si può accedere fino a 12.000 euro di Isee, che non sono moltissimi, non sono neanche pochi. Credo che, quando parliamo di povertà, sia una buona mediazione. Ovviamente è necessario avere la residenza intestata, avere una residenza a Gorgonzola e possedere le utenze domestiche per l'attività principale. Qualora fosse una seconda casa, ma penso che questo sia scontato.

Io credo che, e vado veramente alla conclusione, questa delibera mi auguro sia votata a maggioranza dal Consiglio comunale, perché, ripeto, mette insieme, compone questo indirizzo con più risorse nel senso che ci sono dentro anche risorse di carattere regionale, ma soprattutto penso che possa essere un segnale di vicinanza a quelle famiglie della nostra città che sono più in difficoltà.

PRESIDENTE: Si aprono gli interventi. Ho visto che c'è già la prenotazione del consigliere Saglibene, a cui do la parola.

Consigliere SAGLIBENE: Io ho due domande, innanzitutto. Il calcolo dei 70.000 euro messi a disposizione è stato fatto in base a delle statistiche effettuate dagli uffici? Cioè si è fatto un calcolo di massima su quelli che potrebbero essere i cittadini che accedono oppure no? Poi qual è l'effettiva incisività che può avere l'Amministrazione nei confronti dei controlli da effettuare sui cittadini extracomunitari, che magari dichiarano una situazione al di sotto dei 12.000 euro in Italia, ma potrebbero avere delle proprietà all'estero, che possono incidere sul valore effettivo del loro Isee, che potrebbe lievitare anche al di sopra dei 12.000 euro. Dico, magari sono pochissimi i casi, ma riesce l'Amministrazione attraverso gli organi competenti ad avere un dato preciso su questo, oppure è tutto molto relativo?

PRESIDENTE: Si tratta di una domanda. Prima di dare la parola all'assessore Basile vorrei sentire anche il consigliere Baldi.

Consigliere BALDI: Visto che ha fatto delle domande, effettivamente ne voglio fare anch'io qualcuna. Ne approfitto. I 70.000. I 181 arrivano dalla Regione, i 70.000 da dove arrivano però? Perché non ho capito se sono tutti di provenienza comunale, ma hai citato anche qualcosa di privato. Forse ho sentito male. Okay. Nei 70.000 sono compresi, anche quest'anno i 10.000 che diamo alla Caritas sono stati riproposti o sono compresi nei 70.000. Sono stati riproposti altri 10, okay.

Le questioni che poneva anche il consigliere Saglibene. L'anno scorso sono state soddisfatte quante domande in percentuale, calcolando che l'anno scorso avevamo una cifra che era il mezzo, il terzo rispetto a quella di quest'anno? E quante sono le domande che sono arrivate e quelle che sono state soddisfatte? E quindi, se è prevedibile oppure se è già iniziato bene o male questo sondaggio, per capire rispetto all'anno scorso se il trend delle persone che ne hanno bisogno e quindi delle domande andrà ad aumentare.

Poi alcune considerazioni le faccio nell'intervento.

PRESIDENTE: Ci sono altre domande, dubbi? Approfondimenti? Altrimenti do la parola all'assessore Basile, che può spiegare quello che avete chiesto. Prego, assessore.

Assessore BASILE: I 70.000 euro sono sostanzialmente delle economie. Questo cosa significa? Che nella variazione di bilancio precedente sono stati recuperati una serie di risparmi che hanno permesso di arrivare a comporre questi 70.000 euro, tra cui banalmente anche il discorso che, non ero presente, mi è stato raccontato un po' la volta scorsa, delle luci che ha portato a dei risparmi da poter in qualche modo dedicare a questo tipo di misure. Oltre i 70.000 euro ci sono i 10.000 euro di Caritas, per cui tendenzialmente diciamo che come risorse che provengono dal nostro bilancio stiamo parlando di 80.000 euro. Ho fatto l'esempio delle luci non per rientrare nella polemica sulle luci, di cui mi interessa relativamente in questa sede, ma semplicemente per spiegare anche qual è il tipo di operazione che si è fatta sul bilancio.

Rispetto all'anno scorso non mi ricordo il numero di domande. Su questo, se la prossima volta ci sono o in commissione fatecele sapere prima, perché onestamente non mi ricordo il numero. Sono state soddisfatte tutte, però. E la cifra che era dedicata a questo tipo di misure era di 70.000 euro.

Io credo che quello che sta accadendo in qualche modo metterà maggiormente sotto stress le famiglie. Tra l'altro abbiamo visto che per esempio anche il tema sfratti sta aumentando, per cui questo è un indicatore che probabilmente c'è una sofferenza abbastanza diffusa su queste situazioni e quindi l'idea è di provare a coprire il maggior numero di domande possibili. Plausibilmente credo che con questi 70.000 euro dovremmo riuscirci. Non è stata fatta una stima, ma non è neanche possibile fare una stima, nel senso che non possediamo dei dati che ci permettano di fare una stima tecnicamente intesa.

Tema stranieri. Chiaramente con le persone con background migratorio noi possiamo fare dei controlli qualora fossero presenti degli accordi bilaterali, che tra l'altro sono dovuti esclusivamente nella misura in cui stiamo parlando di immobili. Per cui questa è la situazione. Ovviamente dove sarà possibile, faremo delle verifiche, dove non è possibile.

PRESIDENTE: Chi vuole intervenire in proposito? Prego, consigliere Baldi.

Consigliere BALDI: È chiaro che, almeno da parte mia, c'è la completa approvazione verso una misura di questo tipo. Il periodo è sicuramente triste, ce ne rendiamo conto anche per chi può permetterselo questo aumento di spesa che c'è stato nelle utenze e che ha riguardato ovviamente tutti noi.

Mi sembra che rispetto all'anno scorso, almeno io ho dei dati dell'anno scorso che magari l'assessore forse non ha citato, però l'anno scorso avevamo messo a disposizione 38.000 per le utenze e 60.000 per la locazione. Non so se ti risulta. Siccome tu hai detto prima 70.000, invece probabilmente era 60 più 38.

Assessore BASILE: Scusa, forse non sono stato chiaro. L'anno scorso erano 38/40.000 euro sulle utenze, c'erano 20.000 euro sulla Tari che quest'anno non sono presenti; e quelle risorse di cui parlavi sugli affitti erano un'integrazione nostra al fondo unico. Quest'anno il fondo unico è stato, adesso non mi ricordo, in prima battuta mi sembra che Gorgonzola abbia preso 60/70.000 euro, ma Regione ha anticipato la quota del 2021 e quindi abbiamo potuto fare una seconda tranches di erogazione, quindi quei 181.000 euro, di cui parlavo sulla misura unica, riguardano proprio l'affitto. Sono stato più chiaro?

Consigliere BALDI: Grazie, perché effettivamente c'erano alcuni dati che non mi tornavano. Quindi immagino che, se l'anno scorso con quei dati che adesso l'assessore ha ribadito, che comunque erano inferiori a quelli di quest'anno, si è riusciti a soddisfare tutte le richieste, mi auguro ovviamente che anche quest'anno, con una cifra a disposizione maggiore, ovviamente si riesca a soddisfare anche l'eventuale aumento di richieste che potrebbero essere sopravvenute rispetto all'anno scorso.

La cosa che mi preoccupa, però, è quello che diceva prima l'assessore: che a Gorgonzola ci sono così tante richieste. E dire che ci sono più richieste di Cernusco, che ha il doppio dei nostri abitanti, mi preoccupa. È uno di quei dati, secondo me, che un'amministrazione non dovrebbe sottovalutare, perché non sono mera statistica. È un po' come quello che sottolineavo lo scorso Consiglio a proposito della natalità, dei dati riguardanti la natalità;

L'assessore li aveva un po' bypassati, io mi ero invece un pochino soffermato perché penso che una città come la nostra dove non nascono più bambini è sicuramente una grossa fonte di riflessione, perché evidentemente coinvolge più di un aspetto, non solo quello economico e penso che un'amministrazione debba assolutamente farci dei ragionamenti.

Così come sicuramente un'amministrazione deve fare dei ragionamenti sul fatto che a Gorgonzola ci siano più domande di aiuto in senso lato, perché che siano utenze o affitto poco cambia, di una città vicina a noi con più o meno le nostre stesse caratteristiche e che ha il doppio dei nostri abitanti. Sarebbe interessante riuscire a capire come mai. Non penso che Cernusco sia un paese di soli ricchi o Gorgonzola il paese di soli poveri. Sarebbe interessante magari avere anche qualche dato in più, per confrontare magari realtà come Gorgonzola con realtà penso a Pioltello, dove magari notoriamente non è un paese da ricchi, piuttosto che Comuni a noi orbitanti, a noi vicini che hanno delle realtà socioeconomiche più o meno come la nostra.

Quindi, ribadendo il concetto che voterò a favore e che quindi mi trova d'accordo questo aiuto in questo preciso momento, ho notato nelle note del regolamento, che più o meno permetterà di distribuire questo e ovviamente il concetto dell'Isee è un concetto basilico: è chiaro che più uno è povero, più ha diritto a, però vorrei fare alcune precisazioni. Uno, che tutti lo vengano a sapere. Per assurdo penso che ancora fasce, magari o per anzianità o posso dire per ignoranza nel senso reale del termine, ancora non sono a conoscenza della possibilità di essere aiutati. Sto pensando alla vecchietta di turno piuttosto che alla famiglia appena arrivata a Gorgonzola, eccetera. Quindi sarebbe davvero interessante che l'Amministrazione in qualche maniera facesse arrivare a tutte le famiglie, non so se esiste un elenco di famiglie conosciute o meno dai servizi sociali, perché tutti possano effettuare una domanda per provare ad avere questo aiuto.

Io sono però abbastanza critico su due questioni. Uno, che se qualcuno ha dei debiti con il Comune, devono essere ovviamente messi... prima si è parlato di una rateizzazione del debito. La rateizzazione del debito va benissimo, per carità, è un modo per venire incontro a qualcuno che ha voglia e si impegna a farlo. Però l'intera quota che viene destinata, presa da questi aiuti a mio avviso deve essere interamente, al 100 per cento, detratta dai debiti. Perché con il concetto di rateizzazione non vorrei che una parte venisse data e una parte venisse... Se uno deve mille euro al Comune e gli do mille euro, questi mille euro pari e patta, e finita lì, perché se no effettivamente altro che l'educazione finanziaria! Qui diseduciamo dal punto di vista civico il cittadino. Quindi questa questione vorrei che fosse tenuta presente e che fosse realizzata.

Poi va benissimo, io penso che non ci debba essere ovviamente la burocrazia nella distribuzione e l'aiuto deve essere diretto, immediato a chi se lo merita, però altrettanto chiedo che vengano fatti il più possibile dei controlli su chi si sospetta che, a fronte di una dichiarazione di Isee 11 ne guadagna 22 o 33, perché anche queste situazioni, per chi ha amministrato, sappiamo che esistono. Quindi trovo che il tutto debba essere fatto in base al concetto di giustizia, giustizia sociale, giustizia e premio nei confronti di un comportamento virtuoso. Non andiamo certo a premiare chi fa il furbo o, peggio ancora, ruba sotto varie forme.

PRESIDENTE: Si è prenotato il consigliere Pedercini, a cui do la parola.

Consigliere PEDERCINI: Grazie, Presidente. Prima di continuare nell'intervento avrei bisogno di comprendere un passaggio, ho un po' di confusione. Se la mia famiglia, assessore, deve ricevere dal Comune 750 euro, ma io ho un debito col Comune di mille euro, di fatto io non ricevo il contributo perché quelle 750 euro vanno a compensare il mio debito. Questo vorrei comprendere. Poi continuo.

Assessore BASILE: No. Devo dire che questa è stata una discussione all'interno del servizio, su cui personalmente ho ritenuto che in questa fase quello che noi dobbiamo provare a costruire con queste famiglie è un rapporto di fiducia, per cui chiaramente verrà discussa la questione, verrà in qualche modo firmato un piano di rateizzazione dove inviteremo le famiglie a lasciare le proprie risorse all'Amministrazione in quella logica che diceva poco fa Walter.

Spendo due parole sul perché su questa questione ho insistito molto. Perché, se vogliamo provare a costruire un rapporto costruttivo con una serie di famiglie che afferiscono ai servizi, è necessario che questo avvenga in maniera dialogica e quindi in qualche modo ci sia un lavoro, che tra l'altro sta portando i suoi frutti all'interno del servizio sociale. Poi magari lo riprendo. Nel senso che Gorgonzola è, ma io l'ho detto più volte, probabilmente la città più povera dell'Adda Martesana, se prendiamo come indicatore la presenza di persone che hanno da zero a 10.000 euro di reddito Irpef. Siamo quelli che, insieme al Comune di Cassano, se non ricordo male, dati di due o tre anni fa, quando facemmo la prima ricerca, però che in qualche modo avevano questa percentuale più alta. Per cui da questo punto di vista è necessario costruire insieme un percorso. Quindi la questione si svolgerà in questo modo: ci sarà un rapporto con i servizi, una rateizzazione e in qualche modo si solleciterà ad utilizzare quelle risorse o una parte di quelle risorse per andare a iniziare a colmare il proprio debito.

PRESIDENTE: Il consigliere Pedercini aspetta, do la parola alla consigliera Piazza. Prego.

Consigliera PIAZZA: Tra le misure illustrate dall'assessore è molto positivo constatare che anche quest'anno la nostra Amministrazione rinnovi il proprio impegno nei confronti dei cittadini, dei nostri concittadini più bisognosi. È sicuramente importante predisporre un intervento di aiuti immediati con dei contributi che siano mirati, perché teniamo presente che è passato forse il problema connesso alla pandemia, ma ben altri problemi sorgono. Quali l'inflazione e il caro bollette. Ecco allora che mi piace sottolineare il fatto che, per sostenere proprio le famiglie di fronte al pagamento delle utenze domestiche, siano state stanziare prendendo soldi dal nostro bilancio 70.000 euro destinate come rimborso di questi pagamenti.

Le previsioni indicano che la situazione non si appianerà sicuramente nel giro di poco tempo. Dovremo fronteggiarla sicuramente per un periodo più lungo, quindi sicuramente il sostegno economico nel breve periodo è vitale. A mio parere diventa però un passo ancora più efficace e ancora più incisivo quello di aver previsto, cosa che è già stata prevista l'anno scorso, la figura del consulente finanziario che affianca le famiglie che hanno delle difficoltà. Questo perché? Perché con un percorso di educazione finanziaria potremo sicuramente, che a mio parere comunque ci dà una visione più a lungo termine e un approccio anche di più ampio respiro, potrà aiutare le famiglie a gestire e ad amministrare nel tempo il proprio bilancio e questo a mio parere è fondamentale, perché le persone con queste difficoltà non continuino ad aver bisogno di un sostegno, fermo restando che al momento è decisamente importante e fondamentale.

PRESIDENTE: Ridò la parola al consigliere Pedercini che si è prenotato, prego.

Consigliere PEDERCINI: Grazie, Presidente. Chiedo questa spiegazione, perché dalla risposta data al consigliere Baldi avevo compreso diversamente, quindi sono contento della precisazione in funzione del fatto che nella delibera c'è esattamente scritto quanto ho sentito la seconda volta, non quanto credevo di aver capito la prima. Nel senso che c'è chiaramente scritto che il contributo viene erogato anche di fronte a una situazione debitoria del richiedente e c'è scritto che si fa, come diceva l'assessore, questo percorso, scritto in maniera pomposa, immaginiamo che non sia una cosa così pomposa, di educazione alla comprensione del debito che si ha con l'ente.

Sono sempre stato convinto che sia rispettoso che prima di avere un contributo si debba saldare il pregresso, ma sono anche convinto che in questo caso, vista la situazione particolare, questa sia una scelta politica condivisibile: quella di almeno con qualcuno far comprendere che la situazione debitoria nei confronti della città di Gorgonzola, perché nei confronti del Comune vuol dire nei confronti del tuo vicino di casa, debba essere messa a posto, ma dall'altro lato che si eroghi un contributo che è corretto che venga dato laddove ci si trova di fronte a dei bisogni particolari, quali sono quelle di una situazione, quella attuale, sicuramente complessa.

Così, facendo due calcoli, le persone che potrebbero essere aiutati sono centocinquanta, duecento immaginando, perché, se il massimo è 750 euro e possiamo anche ipotizzare che tutte abbiano quattro componenti, che non è possibile, arriverebbero circa un centinaio di persone, poco meno sui 70.000 euro. Quindi è chiaro che

potrebbero essere centocinquanta, duecento unità familiari. Questo è comunque un contributo significativo. Quindi ritengo anche che il contributo e la scelta dei 70.000 euro sia una scelta importante.

Certo sono preoccupanti i dati che ci ha accennato, non ancora fornito l'assessore. Nel Consiglio comunale troppo spesso parliamo di cose interessanti, poi ci fermiamo perché non abbiamo il report, non abbiamo il ritorno. Sarebbe bello nelle comunicazioni ogni tanto avere il report di queste attività, quindi sarebbe bello, una volta completato l'iter delle domande, che il Consiglio comunale e la città venga resa edotta di quali sono i numeri delle richieste. Credo che sia un atto di giustizia nei confronti dei cittadini che ci stanno ascoltando e stanno capendo che questi soldi vengono destinati in questo modo, ma anche nostro, soprattutto dei consiglieri di minoranza che esprimono un parere favorevole rispetto a una scelta politica che viene dalla maggioranza.

L'Isce presenta sempre delle lacune, ma è chiaro che ha un suo significato e quindi comprendiamo tutti come sia difficile trovare un altro strumento di giustizia rispetto a stabilire chi merita o chi non merita.

Un dato è clamoroso ed è un dato che mi è capitato sottomano qualche giorno fa. Sono dati che vengono da un rapporto Ocse di quest'anno, di un paio di mesi fa, forse tre, rispetto all'aumento del livello medio degli stipendi nel nostro Paese. Negli ultimi trent'anni in Francia gli stipendi sono aumentati del 33 per cento, in Italia negli ultimi trent'anni gli stipendi sono aumentati dello 0,31 per cento. Questo è un dato allarmante, un dato aggiungerei allucinante, è un dato che dimostra quanto questo Paese oggettivamente è in ritardo rispetto a moltissime questioni. Ma il ritorno e la ricaduta di questo aumento dello 0,31 per cento in trent'anni, con un aumento della spesa che è inutile dire evidentemente non segue queste percentuali, è la delibera di oggi. Quindi la delibera di oggi è figlia di un percorso politico pesantissimo che questo Paese ha vissuto, con le ricadute che hanno lasciato su di noi e noi lasceremo senz'altro ai nostri figli.

Non si può non fare un ultimo accenno alla Caritas, nel senso che molto spesso si rivendica da parte di qualcuno la laicità dello Stato. Sono favorevolissimo alla laicità dello Stato, credo che sia un diritto di questo Paese, ma è un diritto anche dei cattolici essere fieri di quando esistono strutture come la Caritas, che è della Conferenza episcopale italiana, non è un'associazione privata tout court e quindi è della Chiesa, che tanto bene fa in questo Paese, che Paolo VI ha creato proprio in funzione di aiutare i cittadini di questo Paese, indipendentemente dal proprio credo, indipendentemente dal fatto che frequentino o meno una chiesa, una moschea o a quale religione appartengono. Credo che questo contributo, certamente non significativo ma comunque rappresentativo di un'attenzione da parte dell'Amministrazione, che peraltro continua ormai da molti anni nei confronti della Caritas, meriti il plauso sicuramente del Consiglio comunale, ma rappresenti anche un riconoscimento di quello che la Caritas è anche sul nostro territorio per la nostra comunità. Purtroppo le file, per chi ha la fortuna di passeggiare o, dico anch'io, di andare in chiesa, alla chiesa parrocchiale centrale dove c'è la sede della Caritas, vedere la fila impressionante di persone che aspettano il litro di latte o il vestito e che aumenta negli ultimi mesi, anni in modo veramente incredibile, chiaramente non può lasciare indifferenti.

Quindi questa è una delibera che ovviamente trova assolutamente, convintamente la nostra approvazione. Siamo a disposizione credo ciascuno per dare una mano nei confronti di chi ha bisogno di queste realtà, ivi compresa la Caritas. Votando favorevolmente, votiamo anche, assessore, alla deroga al regolamento comunale, perché con questa votazione votiamo anche questo, cioè un iter più snello e più veloce. Ti esorto affinché tu rimandi agli uffici il fatto che noi votiamo un iter più snello e più veloce, che non segue tutta una serie di parametri e di controlli, ma che non sia naturalmente superficiale. Cioè la mancata verifica da parte degli uffici che dilata i tempi in modo incredibile, come è successo anche in un contributo che abbiamo dato lo scorso anno, non sia una calata di braghe degli uffici rispetto al dire andiamo perché è importante ed è corretta, la priorità è aiutare, però sia comunque una possibilità per gli uffici di verificare che la documentazione, seppur poca che viene fornita e l'autocertificazione che viene data non sia solo a posteriori, come indicato, ma sia in qualche caso anche vogliamo a campione a priori. Questo è credo importante debba andare parallelamente con la deroga al velocizzare un po' tutto l'iter e tutte le procedure, come ci è stato chiesto.

PRESIDENTE: Si è prenotato il consigliere Gironi, prego.

Consigliere GIRONI: Grazie, Presidente. Io penso che sia un dovere morale di una Amministrazione comunale scendere a fianco dei cittadini più bisognosi, quindi ben vengano misure di questo tipo, soprattutto se gli aumenti delle utenze, bollette, gas, luce sono frutto di speculazioni in buona parte nazionali e internazionali. Questo va sempre a scapito delle persone più deboli che vivono tra di noi. Quindi ben venga questa misura.

Ovviamente non si può dare a pioggia questa misura, chiediamo anche noi che vengano effettuati dei controlli. Prima di tutto che l'Amministrazione e gli uffici comunali controllino puntualmente le domande che arrivano; secondo, come diceva anche il consigliere Pedercini, snellire un pochettino queste procedure. Però il primo punto fondamentale sono i controlli, perché è giusto che questi soldi arrivino alle persone che veramente hanno bisogno e, ahimè, come dicevano anche i miei colleghi che mi hanno preceduto negli interventi, qui a Gorgonzola sono in forte aumento in questi mesi e sappiamo bene che l'emergenza non si esaurirà nei prossimi mesi, ma andrà avanti per anni, perché le contingenze internazionali, la guerra, gli strascichi della pandemia si ripercuoteranno per anni, non per mesi. Quindi purtroppo queste misure andranno prese, andranno ripetute anche nel corso degli anni. Quindi l'Amministrazione che si insedierà l'anno prossimo dovrà far fronte a misure più drastiche ancora penso, perché non basteranno questi 70.000 euro in futuro, ma ce ne vorranno di più. Se poi è vero, come ha detto l'assessore, che siamo il paese, la città più povera della Martesana, io non ci credo, però, se i dati in possesso dell'assessore dicono questo, questo è un dato che mi preoccupa, perché, se veramente i dati che sono in tuo possesso, assessore, sono questi, l'Amministrazione che verrà dopo di voi dovrà veramente fare i salti mortali per aiutare queste persone.

Comunque anche noi siamo favorevoli come gruppo Lega, chiaramente. Davanti a questi problemi non ci sono partiti, non c'è destra, non c'è sinistra. Io penso che dobbiamo unirli tutti insieme e fare fronte comune e aiutare le persone che realmente hanno bisogno.

PRESIDENTE: Si è prenotato il consigliere Saglibene, prego.

Consigliere SAGLIBENE: Grazie, Presidente. Io vorrei che si capisse però e magari anche chi ci segue da casa o poi si troverà a seguirci da casa, capisse che, quando parliamo di un reddito Isee di 12.000 euro complessivo, non stiamo parlando di persone che non lavorano. Possiamo anche parlare di famiglie che hanno marito e moglie che lavorano con redditi medio-alti e medio-bassi, con uno, due, tre bambini, senza neanche avere la casa di proprietà, magari in una situazione di affitto, con un'automobile e una moto. Questo è lo specchio ideale di quelli che rientrano all'interno di queste misure. Parliamo di famiglie che possono arrivare anche ad avere dei redditi complessivi lordi di 60.000 euro. Quindi queste sono le famiglie suppergiù che si possono ritrovare all'interno di questo standard.

Cosa voglio dire? Che l'aumento dei prezzi dei canoni, l'aumento degli acquisti degli alimenti, l'aumento delle spese assicurative, del carburante, della luce, del gas influiscono negativamente su quello che è il bilancio familiare. Quindi non è sempre una situazione di mancata parsimonia o gestione delle proprie economie, ma è ritrovarsi in una situazione di difficoltà dettata da quello che la società a livello economico ci sta portando a vivere in quest'ultimo triennio che ci ha visti colpiti da pandemie, guerre, rincaro su alimenti e risorse energetiche. Quindi la situazione è veramente da prendere con la massima serietà e contributi di questo genere spero che vadano avanti non solo con questa Amministrazione per la durata che ormai avrà, che è ormai limitata ma anche con la prossima, e spero che tutte le amministrazioni possano richiedere un fondo superiore rispetto a quello che oggi si ha a disposizione, anche con entrate extra che arrivano dallo Stato per poter far fronte a queste situazioni, perché la previsione non è rosea. Ma non lo era già, si poteva prevederla già da tre, quattro anni fa. Quindi ribadisco ciò che ha già confermato il mio capogruppo, voteremo favorevolmente alle misure che ci state proponendo.

PRESIDENTE: Si è prenotato anche il consigliere Villa, prego.

Consigliere VILLA: Grazie, Presidente. Devo dire che non sono sorpreso di sentire questi toni in Consiglio comunale, perché credo che la sensibilità che stiamo mostrando tutti nei confronti di questi problemi ci accomuna. Accomuna la cittadina di Gorgonzola nella sua completezza e questo parlamento lo sta dimostrando. Questa Amministrazione, quando si è resa conto della piena emergenza in cui alcuni cittadini si stavano trovando, ha veramente raschiato il fondo del barile, ha eliminato le cose superflue per cercare di andare incontro a queste necessità.

Sono veramente momenti complessi. Quando aiutiamo anche queste persone, aiutiamo anche, e lo voglio ricordare, non soltanto le famiglie che sono in difficoltà ma anche i proprietari degli immobili che inevitabilmente si trovano a loro volta ad avere una riduzione di reddito. Sembra un po' cinico, ma è anche un sostegno all'economia che poi aiuta al mantenimento di tutto quel sistema, per cui siamo poi in grado di sostenere ancora di più questo tipo di iniziative. Quindi bisogna stare molto attenti anche da questo punto di vista.

Io non voglio entrare nel merito dell'Isee, dell'attenzione a quelli che sono i furbi, che sono tutti ragionamenti che possiamo condividere, ma che in quest'aula è veramente difficile affrontare. Io credo che, vista la discussione che è venuta fuori, ma è uscita anche qualche proposta anche dai banchi dell'opposizione, sia opportuno, o in questa sede o in Commissione servizi sociali, ampliare un po' la discussione in modo di impegnarci davvero anche per il futuro tutti insieme, anche per una futura Amministrazione di dare continuità nel futuro, nella futura campagna elettorale, negli impegni che tutti quanti ci prenderemo con i cittadini di mantenere queste forme di aiuto. Può essere un momento per capire effettivamente quali sono le capacità che il Comune ha per intervenire e di fare da subito tutti delle proposte concrete, ridando poi la parola magari alla conferenza dei capigruppo, alla commissione. Decideremo poi.

PRESIDENTE: Mi segno questa cosa per la conferenza dei capigruppo, come proposta. Se non ci sono altri interventi, come vedo che non sono prenotati, c'era l'assessore Basile che doveva dire una cosa, non ho capito se è una risposta a una domanda. Prego.

Assessore BASILE: Intanto ringrazio tutti i consiglieri e le consigliere che sono intervenuti per la sensibilità e l'attenzione che era, conoscendoci, aspettata, ma mi viene da dire non era scontata, nel senso che purtroppo in altre aule vediamo che alcuni temi non costruiscono questa comunità d'intenti.

Alcune riflessioni che mi premono. Rispetto all'affermazione che faccio chiaramente ho preso un indicatore molto specifico citando dei dati del ministero delle entrate, sono degli open data, per cui sono visionabili e intendendo come predittivo rispetto allo stato di povertà di un territorio la presenza di una popolazione da zero a 10.000 euro. Credo che questo in realtà sia abbastanza vero, anche perché, se poi andiamo a vedere i dati a disposizione sul reddito di cittadinanza, anche se purtroppo non sono moltissimi, nel senso che devo dire che sembrano quasi nascosti questi dati, confermano che in Martesana siamo uno dei Comuni con il più alto numero di percettori di reddito. Per cui da questo punto di vista c'è un ritorno. Anche più dati che trovate sull'open data del Sole 24 Ore un po' vecchi, credo del 2019, però anche più di Pioltello, in percentuale ovviamente parliamo sempre, e questo colpisce per alcuni versi.

Io do una mia interpretazione di questi dati. Gorgonzola, se andiamo a vedere in un'ottica di qualità e costo degli immobili, qualità dei servizi e costo degli immobili, probabilmente nella Martesana è uno dei Comuni che offre di più, tenendo conto anche ad esempio del fatto di avere tre fermate; probabilmente dei livelli di affitto non bassi, però avere alcune situazioni che tutto sommato permettono l'accesso. Nel nostro ambito, anche qua un dato interessante, prendo i nove Comuni, siamo quelli con la percentuale di popolazione con background migratorio più alto, e nel Nord Italia sappiamo che la povertà è correlata spesso alla popolazione con background migratorio. Credo che da questo punto di vista abbiamo una serie di dati che ci aiutano a fare un ragionamento e ad articolare una riflessione che poi deve portare chiaramente a delle politiche.

Dico questo anche alla luce del fatto che come Amministrazione abbiamo iniziato a lavorare su questo tema dal 2018 sostanzialmente, a collaborare con Caritas e onestamente in quest'aula qualche Consiglio comunale fa

abbiamo ragionato sulla sussidiarietà orizzontale; io credo che il lavoro che si è costruito insieme a Caritas negli anni zero, di cui il Covid e l'emergenza ucraina sono stati degli acceleratori, sicuramente in qualche modo racconta di una capacità di costruire in maniera orizzontale le misure di intervento e credo che da questo punto di vista si debba andare avanti in questa direzione. Abbiamo chiuso qualche settimana fa il tavolo di coprogrammazione, un tavolo specifico era sulla povertà e si sta allargando. Da questo punto di vista io mi sento di ringraziare anche altre realtà, che magari sono ingaggiate in maniera non preponderante, però ci sono, tipo la Protezione civile piuttosto che le associazioni sportive che hanno partecipato alla distribuzione dei pacchi durante il periodo Covid. Io credo che da questo punto di vista la nostra città ha delle risorse di solidarietà, ha delle risorse fiduciarie e in qualche modo come Amministrazione si è cercato di lavorare in sinergia con queste.

Altra scelta che va in questa direzione è stata quella di usare sostanzialmente il piano di rafforzamento nazionale dei servizi sociali per assumere una nuova assistente sociale che si occupa tendenzialmente, per la maggior parte del sostegno proprio dei processi di impoverimento e di contrasto alla povertà. Dico rafforzamento del programma nazionale, perché questo non è costato un euro al Comune di Gorgonzola, nel senso che abbiamo intercettato queste risorse insieme all'Ambito e sostanzialmente l'assistente sociale viene pagata all'interno della spesa nazionale e non pesa neanche sul nostro potere assunzionale. Per cui credo che questo sia un dato interessante.

Il dato che portava Matteo sugli stipendi Ocse a me risultava anche peggiore, nel senso che l'anno scorso risultava addirittura un decremento nel caso del nostro Paese. Io credo, non riguarda il nostro livello istituzionale, però credo che una riflessione da questo punto di vista su tutto il dibattito pubblico che si sta avendo in questi mesi sul reddito di cittadinanza andrebbe fatta. Il reddito di cittadinanza può essere ripensato, ha delle criticità in termini di sistema di accoglienza e di presa in carico delle persone sicuramente, alcuni dati possono non essere confortanti, però credo che sia abbastanza palese, lo dimostrano i dati Istat, e l'Istat l'ha scritto nero su bianco, che non ha diminuito il numero di poveri, ma ha diminuito l'intensità della povertà. Cosa vuol dire? Che i poveri sono quelli, purtroppo siamo alla massima povertà del nostro Paese dal dopoguerra (arriviamo a nove milioni di persone), però è diminuita l'intensità. Ovvero i poveri sono un po' meno poveri.

Anche qua cito un dato del report Caritas. Tenete presente che per uscire dalla povertà in Italia sono necessarie cinque generazioni. Vuol dire che di fatto la nostra mobilità sociale è ferma, si creano una serie di condizioni, sia di carattere sociologico che di carattere economico, per cui tendenzialmente la famiglia in cui nasce descrive, prescrive quello che sarà il tuo percorso all'interno della nostra società.

Per cui davvero da questo punto di vista, so che non è questa la sede istituzionale, però sollecitiamo una riflessione seria su questa misura del reddito di cittadinanza, perché credo che da un lato abbia abbassato il livello di sofferenza alle famiglie e dall'altro abbia anche permesso ai Comuni di avere alcuni strumenti per interagire con queste situazioni, perché, e questo ci riguarda invece molto da vicino, una volta tolto il reddito di cittadinanza, queste persone sul territorio rimarranno e saranno esclusivamente un problema dei Comuni con i bilanci messi in questo modo.

L'ultimo aspetto che volevo toccare è quello sui controlli, nel senso che io l'ho premesso perché mi sembra un dato importante. Dire che diciannove situazioni sono state approfondite, perché vuol dire che sono state tutte controllate. Da questo punto di vista non si è abbassata la guardia, assolutamente. Noi siamo stati uno dei pochi servizi, questo lo dico con orgoglio, durante il Covid a non accontentarci delle autodichiarazioni, ma tutte le famiglie sono state sentite e hanno avuto un colloquio telefonico con le assistenti sociali. Io credo che da questo punto di vista sia estremamente importante quello che è stato fatto e quello che stiamo facendo e sia assolutamente importante mantenere questo livello, e so che gli uffici – lo premettevo – questo livello lo manterranno, ma perché l'obiettivo di tutti quanti è quello di far arrivare le risorse. Purtroppo siamo in un sistema dove la fedeltà retributiva è quella che è, nel senso che lo sappiamo bene che molti Isee sono dubbiosi, abbiamo aperto anche una serie di accordi con la Guardia di finanza per fare dei controlli, per cui da questo punto di vista ci tenevo a tranquillizzare tutti. Questo servizio sociale non ha mai abbassato la guardia e mai la abbasserà da questo punto di vista.

L'iter di accelerazione è dato, e qua ringrazio anche tutto il Settore finanziario, perché comunque questi adeguamenti di bilancio sono possibili perché ci sono delle variazioni frequenti e molto mobili, e anche questo è un ringraziamento, porterà tendenzialmente una parte delle lavoratrici e dei lavoratori del nostro Comune sostanzialmente a chiudere questi atti al 30 dicembre. Questo lo dico perché credo che anche sottolineare questi elementi sia un atto di vicinanza alla difficoltà delle famiglie, nel senso che purtroppo negli anni abbiamo visto scendere il grado di soddisfazione verso i Comuni, lo dico in generale; io credo ancora che i Comuni sono poi quegli enti più vicini alle persone e che in mezzo a mille difficoltà, in mezzo ad alcune contraddizioni, però lo sforzo massimo per provare a dare delle risposte lo danno. E stasera davvero mi sento di ringraziarvi tutte e tutti, perché credo che non solo la macchina amministrativa, ma anche la componente politica ha dato un segnale molto importante per la nostra città.

PRESIDENTE: Possiamo passare alla dichiarazione di voto? Il consigliere Gironi ha chiesto di intervenire, prego.

Consigliere GIRONI: Grazie. Io non avevo volutamente tirato in ballo il reddito di cittadinanza, assessore, tu l'hai volutamente tirato in ballo. Sono due cose completamente diverse, anche perché io mi fido dell'Amministrazione che controlli e non mi sono fidato invece dei controlli che sono stati fatti per il reddito di cittadinanza a livello nazionale. Non è la questione di toglierlo. La questione è di fare i controlli, caro assessore. Solo questo, perché la misura del reddito di cittadinanza, anche adesso con la nuova legge di bilancio non verrà tolto: verrà dato finalmente a chi veramente ha bisogno e non verrà dato a chi ha truffato in questi anni. È tutta qui la questione. Solo questo.

Mi dispiace che tu l'abbia tirato in ballo. Non volevo parlarne, ma ho dovuto fare un inciso.

PRESIDENTE: Quindi possiamo passare alla dichiarazione di voto, dopo questo inciso. Possiamo passare al voto? Potete votare.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	15
Favorevoli	15
Contrari	00
Astenuti	00

Votiamo la delibera per alzata di mano.

Unanimità.

Il Consiglio approva.

Adesso si vota l'immediata eseguibilità. Potete votare.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	15
Favorevoli	15
Contrari	00
Astenuti	00

Adesso votiamo con alzata di mano.

Unanimità.

Il Consiglio approva.

Punto n. 15: ESAME E APPROVAZIONE PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE E PER IL CLIMA (PAESC).

PRESIDENTE: Possiamo passare al prossimo punto. Presenta il punto l'assessore Mario Balconi, a cui do la parola.

Assessore BALCONI: Buonasera a tutti. Partiamo magari dalla fine, che forse magari rende un po' l'idea di che cosa è il problema in generale.

In questi giorni è finita la COP26 di Glasgow, tutti partiti per grandi risultati, tutti speravano in grandi soluzioni, per azzerare le emissioni entro il 2050, questi erano un po' gli obiettivi, e limitare l'aumento della temperatura a non più di 1,5 gradi. Il risultato finale è una piccola porticina aperta. La decarbonizzazione al 2030 è uno dei risultati che è stato raggiunto, perché alcuni Paesi in via di sviluppo ancora oggi utilizzano il carbone; c'è un taglio del 45 per cento delle emissioni rispetto ai dati del 2010, che è un po' lontano rispetto alle aspettative che forse la comunità e il mondo intero si aspettavano, però ci sono questi incroci di situazioni ecologiche e situazioni invece economiche.

Comunque il Paesc come sapete, perché questo tema lo ha già affrontato il Consiglio comunale nel 2011, se non erro, 2012, e poco tempo fa invece questo Consiglio comunale ha deliberato la presa d'atto del risultato dei dieci anni sottoscritti dall'Amministrazione, dal Sindaco Baldi in quel caso. Nel 2007 l'Unione europea ha adottato questo documento per l'energia di un mondo che cambia dandosi alcuni parametri di alcune prospettive, che poi indicativamente sono quelle che prima citavo per la COP26: ridurre le emissioni, aumentare l'efficienza e l'utilizzo delle fonti rinnovabili alternative a quelle più inquinanti.

Una piccola critica, ma non è piccola, è abbastanza significativa, è che questo piano europeo parte da un presupposto importante, ma non mette, non dico l'obbligatorietà, dà l'indicazione ai Comuni di adottarlo comunque. Purtroppo è volontario, per cui Comuni che sensibilizzati utilizzano, si fanno carico, i Sindaci fanno questo protocollo e ci sono Comuni che invece non vi aderiscono e questo comporta una riduzione delle aspettative, perché chi riesce a recuperare sul proprio territorio dei buoni risultati, come è stato fatto nel passato decennio, si vede magari superare questi risultati da altri fattori esterni al confine, che invece vanno a far saltare questa prospettiva. E questo è uno dei limiti che vanno tenuti in considerazione.

Come dicevo, il Comune aderisce direttamente nel 2012, attua tutte queste benedette azioni che si era dato il Sindaco sottoscrivendo questo Patto dei Sindaci, voi avete l'anno scorso, a luglio dell'anno scorso approvato la relazione conclusiva. Nel contempo dell'approvazione avete dato anche il via libera al Sindaco attuale di sottoscrivere, a sua volta, il secondo decennio del patto. Questo documento è stato firmato, l'impegno da parte dell'Amministrazione, della comunità a questo punto di Gorgonzola è quello di lanciare un segnale di continuità, di trasformazione della cosa pubblica, invitando poi anche i privati ad intervenire affinché si raggiungano degli ottimi risultati.

Al Paesc, che era stato nel 2012 adottato e approvato recentemente, si è aggiunto il clima, per cui è diventato Paesc, perché nel frattempo la situazione climatica, che comunque era già critica, non è che prima si stava meglio, comunque la situazione climatica mondiale è andata a peggiorare in modo esponenziale. Di fatto noi ci rendiamo conto del cambiamento climatico che avviene, di quanto è l'inquinamento per esempio nella nostra area, la presenza di tante realtà produttive e tanti abitanti, la concentrazione delle persone, c'è un ulteriore aumento di inquinamento; in più abbiamo a livello mondiale anche una deforestazione e l'ultimo aspetto che è successo in questi ultimi tempi, il Covid e anche la guerra che ha generato un innalzamento di tutti i costi relativi alle fonti energetiche, che ha spinto inevitabilmente, per mantenere costi bassi, in alcuni Paesi ad abbandonare la strada della riconversione e ritornare ad utilizzare il carbone o altre fonti tossiche.

Il Paesc è decennale, per cui si pone alcuni obiettivi che dovranno essere raggiunti nel 2030, per cui il prossimo Consiglio comunale, i prossimi due Consigli comunali dovranno analizzare questa cosa e dare il via

all'attuazione di un terzo, speriamo che sia molto più utilizzato e adottato da tutte le amministrazioni un terzo salto.

Il vecchio Paes prevedeva il 20 per cento come risultato finale, Gorgonzola è arrivato al 18, per cui un buon risultato. Non ha raggiunto il pieno, ma comunque è un buon risultato. Questo prevede il 40 per cento, sempre partendo dall'anno di riferimento 2005. Per cui noi in questo decennio dovremmo arrivare al 22 per cento in più rispetto a quello che abbiamo ottenuto nel 2021. È un impegno importante e gravoso, perché comunque mette in condizione la struttura comunale, intendo il personale, la politica locale e di conseguenza i cittadini a cogliere nelle proprie giornate, nelle proprie attività, nella propria vita sociale questi aspetti importanti per arrivare a raggiungere il risultato. Per cui è molto stimolante questa prospettiva.

Ci si rivolge ai Comuni. L'Unione europea ha demandato al Paese, la nazione alla Regione, però principalmente ai Comuni. Molto probabilmente nel legislatore l'idea dei Comuni è dovuta al fatto che i Comuni sono, il Sindaco, la Giunta, i consiglieri comunali sono molto più vicini alla realtà che toccano con mano quotidianamente, hanno una visione più operativa del da farsi, conoscono i propri cittadini per cui hanno la possibilità di dialogare e condizionare nel modo positivo il risultato, per cui rivolgersi ai cittadini attraverso la pubblica amministrazione è molto importante. E questo comporta che la conoscenza da parte dell'Amministrazione, da parte della politica, da parte della struttura comunale del territorio rende l'azione ancora più efficace nel momento in cui le amministrazioni, parliamo adesso della nostra Amministrazione, si pone il problema in prima battuta di risolvere i propri aspetti interni dando l'esempio all'esterno di che cosa è capace di fare, supportare e indicare e stare vicino ai cittadini tramite i loro professionisti affinché si trovino nelle condizioni di sviluppare progetti che vadano sulla strada dell'abbattimento, autoregolarsi attraverso una serie di provvedimenti, tra cui per esempio il Pgt, il regolamento edilizio; e nell'ambito di questo pacchetto indicativo trovare le forme migliori.

Se noi andiamo ad analizzare il nostro territorio, abbiamo il 59 per cento del nostro territorio che è residenziale, i trasporti il 31 e il terziario, diciamo la parte produttiva l'8 per cento. Di quel 59 residenziale, questi sono dati importanti che vanno tenuti in considerazione nel momento in cui si interviene al di fuori dell'ambito pubblico, dell'ambito comunale, il 60 per cento del tessuto edilizio è antecedente al 1970, per cui tutta la struttura edile, impiantistica, di riscaldamento, di coibentazione e quant'altro è datata alle previsioni che erano allora di legge, ma molto lontane rispetto ai parametri e la tecnologia attualmente disponibile ai costruttori. Per cui noi abbiamo un problema. Se dobbiamo guardarla all'interno, dobbiamo cominciare a pensare che forse una politica urbanistica che vada nella strada di favorire gli interventi di riqualificazione delle proprie abitazioni all'interno del centro storico sia una strada di non ritorno. E noi dobbiamo mettere in piedi tutta una serie di processi, di procedure e di normative che agevolino questo risultato e diano una visione complessiva della città magari più moderna, più efficace ed efficiente, e una trasformazione di quei volumi che oggi sono non utilizzati in abitazioni al fine di garantire una minore occupazione del suolo verde e l'utilizzo di tutto quello che sta all'interno del centro abitato che ha una certa età.

Noi dobbiamo pensare che a Gorgonzola qualche decennio fa il centro storico viaggiava sui diecimila abitanti, oggi forse non arriviamo a seimila, perché c'erano le strutture familiari che erano fatte diverse. È inutile che andiamo avanti a discutere di questi temi, però erano fatte diversamente e la concentrazione era nei variabili. Oggi non è più così, però questi volumi esistono e questi volumi hanno un potenziale di inquinamento. Per cui arrivare ad una programmazione di interventi che siano prima sulla parte pubblica, come è nell'elenco delle azioni che l'Amministrazione ha individuato; e premetto subito che quello che è individuato qui è modificabile, può essere implementato, può essere sostituita una voce rispetto a un'altra, ne può essere aggiunta qualcun'altra, ma comunque non è vincolante e va considerato che ogni periodo di tempo si faranno delle verifiche, si aggiorneranno queste tabelle in modo che ci sia la possibilità di correggere eventuali priorità rispetto a quelle che oggi invece sono state individuate come prioritarie, che invece diventeranno secondarie.

Il Comune deve farsi carico di tutte queste opportunità di educazione alla cittadinanza e deve favorire e utilizzare tutti quegli strumenti che la legislazione nazionale mette a disposizione della pubblica amministrazione

affinché si riesca a coinvolgere il più possibile la cittadinanza. Penso per esempio alle comunità energetiche che stanno cominciando a prendere piede, che potrebbero essere uno strumento di recupero, di minore consumo e nello stesso tempo di maggiore educazione, perché la base fondamentale è dare educazione. Non perché i cittadini sono maleducati, ma educazione al rispetto di un processo che vada a migliorare la qualità della vita di ognuno di noi. Per cui dobbiamo agire su alcuni ambiti amministrativi e alcuni ambiti tecnici, che saranno appannaggio della nostra struttura tecnica comunale, che si farà carico affinché si riesca a raggiungere il risultato.

Sappiamo tutti, anche se lo diciamo in breve, però comunque i rischi del cambiamento climatico sono qui, si vedono. È successo pochi giorni fa a Ischia. Abbiamo da qualche decennio i temporali che sono molto più violenti, ci sono più inondazioni. Oramai il Paese comincia a costruire vasche di laminazione per fermare queste inondazioni all'interno del Paese. L'atmosfera è cambiata, sono aumentate le temperature e noi quest'estate abbiamo avuto un esempio proprio nella nostra zona. Gli oceani, i mari si surriscaldano, cambiano anche gli equilibri interni. C'è il ritiro dei ghiacciai, c'è la Groenlandia che si rimpicciolisce e l'Antartide pure. Il livello dei mari si alza e abbiamo visto che le nostre spiagge, alcune delle nostre belle spiagge sono sparite, risucchiate dal mare che si è riappropriato di quello che nel tempo aveva creato.

Ma non è finita qui, perché poi c'è una ricaduta anche a livello economico, perché il cambiamento climatico è un grande rischio globale e ha degli effetti che producono danni immediati al territorio, alle abitazioni, alle aziende, ma comunque costi alle famiglie che devono fare fronte a ciò che è stato loro tolto da queste violenze della natura, alle famiglie che magari perdono il posto di lavoro, che diventano problemi importanti, sociali, alle attività produttive che, a causa dell'aumento dei costi della produzione, dell'energia elettrica o del trasporto del gas, dovuti in questo caso soprattutto per la guerra, a vedersi aumentare i costi di produzione e di conseguenza un aumento dei costi all'acquisto da parte della comunità, da parte del cittadino. Per cui ci sono una serie di ricadute dirette ai cittadini e al territorio in quanto perde quella parte di sicurezza. Il 94 per cento dei rimborsi dovuti a danni procurati è proprio derivante dalla calamità naturale. Il 94 per cento delle assicurazioni che versano ai cittadini che vengono colpiti deriva da calamità naturali. Questo è già un aspetto importante. Senza contare poi i danni alla produzione agricola, le crisi idriche che abbiamo visto, la crescita economica che si riduce. Tutto questo è un problema da non sottovalutare.

Comunque noi dobbiamo raggiungere questo risultato del 40 per cento entro il 2030, io non ci sarò. Una battuta. Quando ho visto i dati della COP26 al 2050, ho detto "ma io avrò quasi cento anni". Forse magari te lo fanno pensare, quando vedi le date. Per cui dobbiamo raggiungere queste grosse prospettive.

L'Amministrazione comunale, il Sindaco, nel sottoscrivere questo patto, in accordo chiaramente con la struttura e con la politica, ha individuato alcuni ambiti da inserire all'interno del progetto che, se raggiunto, arrivano al 40 per cento. Come dicevo prima, questi progetti possono essere ampliati, modificati, annullati e aggiunti altri, a seconda delle esigenze, perché in dieci anni le cose cambiano talmente velocemente.

Se volete, io ve lo leggo. Edifici, attrezzature impianti industriali, intervento di riqualificazione energetica degli stabili comunali; poi residenziale, revisione del regolamento con specifico allegato al capitolato contenente indicazioni di risparmio energetico, valutazione del risparmio conseguibile nel 2030 nel rispetto delle prescrizioni dello strumento; nell'illuminazione pubblica interventi di riqualificazione energetica degli impianti; nella mobilità sostenibile realizzazione e completamento impianti ciclopeditoni esistenti, con particolare attenzione al loro grado di continuità, sicurezza e capacità di connessione ai punti strategici, intendo dire scuole piuttosto che le stazioni della metropolitana, efficientamento della flotta veicoli comunali, mentre nel trasporto privato efficientamento della flotta veicolare privata, progressiva dismissione dei veicoli più inquinanti, obsoleti e promozione della mobilità elettrica. Questa chiaramente è una condizione che si riesce a raggiungere con la disponibilità di tutti i soggetti in campo, dal cittadino alle opportunità che la legge dà in base ai contributi di dismissione di macchine vecchie e via dicendo. Abbiamo sviluppo degli impianti fotovoltaici sul territorio, sviluppo impianti solare termico sul territorio, servizi sostenibili energia elettrica certificata e sensibilizzazione e sviluppo delle reti locali.

Questi sono dei macro ambiti su cui intervenire e su cui chiaramente c'è l'impegno dell'Amministrazione e credo anche di tutto il Consiglio comunale, perché è un tema che deve in un certo modo essere recepito e divulgato

il più possibile attraverso i canali politici, da parte nostra che qui siamo presenti nell'ambito della nostra attività esterna a supporto del risultato che al 2030 noi vorremmo raggiungere.

PRESIDENTE: Grazie, se qualcuno ha degli interventi. Vedo che si è prenotato il consigliere Baldi. Prego.

Consigliere BALDI: Nel 2012 mi ricordo di avere sottoscritto la prima fase di questo Paes e quindi sono dieci anni e a dieci anni si possono fare i bilanci.

È chiaro che sarebbe interessante una visione globale del sistema Italia o addirittura del sistema mondo in queste questioni, perché chiaramente quel triplice 20 che avevamo sottoscritto come Comune di Gorgonzola riguardava non solo il comune di Gorgonzola chiaramente, ma riguardava almeno la nostra nazione, ma molto più estesamente c'era un obiettivo di un raggiungimento evidentemente mondiale. Poi le cose sappiamo come sono andate, molti Paesi hanno in mente altro, quelli che un tempo chiamavamo Paesi in via di sviluppo, che adesso sono più ricchi di noi e che hanno dei Pil cinque volte il nostro, di fatto hanno anteposto e continuano a farlo il loro progresso e il loro Pil alle questioni che riguardano tutto il mondo. Ma tant'è.

È chiaro che quello che possiamo fare qui è focalizzare il discorso alla nostra visione, alla nostra città e come l'assessore non lo ha citato, ma di fatto l'Amministrazione di Gorgonzola ha fallito il primo obiettivo, cioè quel famoso 20-20-20 non è stato raggiunto al primo monitoraggio e al primo punto. Io ho letto un 16, 17 o 18. Comunque di fatto non è tanto la questione secondo me di quanto siamo lontani dall'obiettivo, ma penso che dal punto di vista del principio questo obiettivo è un primo obiettivo fallito dalla nostra città. E, se andiamo a vedere i dati, purtroppo in questo mancato raggiungimento si distingue proprio tutto ciò che è strettamente dipendente in maniera diretta dal Comune di Gorgonzola, perché i privati si sono dimostrati più virtuosi dell'amministrazione pubblica, perché i privati hanno raggiunto in quelle che erano le questioni, quegli otto programmi/obiettivi, quelli che riguardano i privati sono stati raggiunti maggiormente che non quelli dell'amministrazione pubblica. Quindi è chiaro che c'è ancora molto lavoro da fare e c'è molto lavoro da recuperare.

L'assessore citava prima il 70 per cento delle case che sono nate a Gorgonzola, che ci sono a Gorgonzola sono nate prima del 1970, con gli ovvi problemi di raggiungimento di obiettivi vista la vetustà dell'edificio, ma vorrei ricordare che probabilmente anche il 70 per cento degli edifici pubblici è anteriore al 1970. Tutte le scuole sono anteriori al 1970. Non ce n'è una che è nata dopo. Quindi qualcuno ha detto di no?

(Interventi fuori microfono)

Anni Settanta, appunto. E comunque qualcuna che risale al secolo scorso. Non parlo solo di quelli, parlo anche di altri edifici che evidentemente cominciano ad avere la loro età. Però che cosa è stato fatto dall'Amministrazione? Perché è chiaro che il punto vincente è la collaborazione tra Amministrazione e privato. Insieme si possono raggiungere degli obiettivi, separati no. E come può agire l'Amministrazione? Può agire innanzitutto dando il buon esempio. Buon esempio vuol dire per esempio nella formazione di energia, nella creazione di energia. Sarebbe interessante sapere questa Amministrazione quanto ha investito e quanti nuovi kilowattora, piuttosto che è riuscita a fare con nuovi impianti in questi ultimi anni, gli anni di questa Amministrazione. Sarebbe interessante per esempio capire che cosa è stato fatto nei confronti dei privati, e questo è il link tra Amministrazione e privati che intendevano fare qualcosa. Mi vengono in mente per esempio due concetti che sono stati e che vanno in questa direzione: uno è il principio della rigenerazione urbana, e questa Amministrazione non si è distinta secondo me per generosità e per propositività nei confronti dei privati che avevano intenzione, come diceva prima l'assessore, soprattutto nel centro storico di intervenire a migliorare la qualità anche energetica dei propri edifici. Mi viene in mente il 110 per cento. Io non so se poi è arrivata la figura che l'assessore aveva promesso, quello alla partita, e che avrebbe dovuto arrivare anche gratis, ma anche no, per far sì che i privati, e so che ci sono state moltissime domande in tal senso a Gorgonzola, per favorire e per mettere a disposizione dei privati un aiuto per superare quella che si è dimostrata essere una burocrazia che ha stroncato

spesso e volentieri anche sul nascere iniziative che andavano in quella direzione. Quindi il concetto è proprio quello.

Le azioni, le dieci azioni che sono scritte a pagina 67, poi ho visto che è arrivata un'altra versione riveduta e corretta da parte dell'assessore Balconi, però io avevo letto la prima e penso che la seconda sia il riassunto della prima, però le dieci azioni che questa documentazione prevedeva, cioè gli stabili comunali, il regolamento edilizio, l'illuminazione pubblica, la mobilità sostenibile, e qui al punto 4 che l'assessore non ha citato (mobilità sostenibile), dove si parla anche di ampliamento di piste ciclopedonali, però si dice "ampliamento ciclopedonale con particolare attenzione al loro grado di continuità, sicurezza e sovraterritorialità", che non mi sembra abbia le caratteristiche dell'ultima pista ciclopedonale messa in cantiere da questa Amministrazione. Il fotovoltaico e in questo senso mi viene da pensare a tutti gli ostacoli che i cittadini residenti in area A1, e non solo, trovano nel momento in cui fanno domanda di fotovoltaico, perché entrano tutte le possibili complicanze in ordine paesaggistico e burocratico. Tutte queste questioni a mio avviso non possono portare a un raggiungimento di obiettivi. Quando l'assessore fa l'elenco delle grandi azioni, rimane assolutamente sul vago. Io penso che invece questa relazione avrebbe dovuto parlare non tanto delle grandi questioni della filosofia, del clima e di Ischia che cade. Ischia cade non per il clima: Ischia cade per un malcostume dell'abusivismo edilizio e della chiusura da parte delle amministrazioni di quei posti non di un occhio ma di due, dei favoritismi, della mancanza di regole. Ischia cade per quel motivo, non per il clima. Il clima, da sempre piove e da sempre le case costruite bene, nel posto giusto resistono. Quelle costruite dove non si potrebbe, vengono giù. Quello che io mi sarei aspettato non erano i grandi temi filosofici, ribadisco, ma erano le azioni. Mi sarebbe piaciuto avere un elenco di azioni specifiche dicendo sull'edificio A vogliamo fare questa questione, sull'edificio B abbiamo intenzione di fare questo, a livello di traffico quest'altro, eccetera. Cosa che ovviamente non ho visto.

L'altra questione, collegata: qual è il budget che questa Amministrazione intende mettere in cantiere perché si realizzino questi obiettivi. Gratis non si fa niente. Gratis è può giusto dire al privato "mi raccomando, fai il bravo", eccetera. Ma, se io al privato non do incentivi o comunque non aiuto a far sì che il privato possa usufruire di questi incentivi, che magari lo Stato mette a disposizione, è chiaro che i risultati sono difficili.

Un'altra questione. In questi anni di fatto non è mai stato fatto, perché il concetto è che occorre giustamente sensibilizzare il privato, ma quanti dati abbiamo fornito al privato perché si sentisse in qualche maniera coinvolto in un'azione così virtuosa? Chissà cosa è successo in questi dieci anni, quali dati sono stati messi di monitoraggio costante, con dei numeri precisi, con delle percentuali precise, sono messi a disposizione della nostra città affinché la città potesse in qualche maniera partecipare in maniera attiva, in maniera entusiastica e positiva a quello che era un patto che questa Amministrazione ha firmato nel 2012 e che ci vede gravemente in ritardo.

PRESIDENTE: Consigliere Saglibene, prego.

Consigliere SAGLIBENE: Grazie, Presidente. Noi in quest'aula parliamo di abbassamento della Co2, di obiettivi per abbattere l'inquinamento e da circa quaranta minuti sette mezzi industriali sono fermi al deposito Atm sotto i balconi dei residenti di via Frescobaldi. Quindi capite bene che per chi ci sente da casa tutto quello di cui noi stiamo discutendo, tutti i buoni propositi per migliorare l'ambiente, la qualità della vita, dell'aria, il futuro dei nostri giovani: puttanate. Mi scusi, Presidente, ma di questo si tratta.

Noi non inseriamo fra gli obiettivi ad esempio, ne abbiamo parlato anche in commissione, cioè inseriamo il trasporto locale, ma non inseriamo fra i nostri obiettivi quello di incentivare ad esempio le nostre partecipate ad utilizzare mezzi gpl, elettrici all'interno del nostro territorio. Mi riferisco nella fattispecie a Cem Ambiente e mi riferisco nello specifico ai mezzi di raccolta che girano sul nostro territorio, ai mezzi adibiti alla pulizia delle strade. I mezzi adibiti alla pulizia delle strade sono mezzi diesel, i piccoli motocarri che raccolgono la spazzatura dai cestini sono gpl/benzina, quindi sono ibridi, i mezzi tre assi e quattro assi che raccolgono la spazzatura sul nostro territorio dovrebbero essere, se non sbaglio, mezzi a metano. Se non sbaglio. Potrei anche sbagliarmi. Quindi dovremmo partire anche dalla collaborazione e da obiettivi condivisi, magari anche con gli altri Comuni che hanno aderito a

questo documento, affinché tutta la flotta aziendale di Cem, per parlare di Cem, che è una nostra partecipata, si adegui a un miglioramento in questo senso, cosa che già in modo sperimentale sta avvenendo in alcuni Comuni come Cologno. Quindi non è niente di strano, chiediamo solo a Cem di accelerare i tempi e di mettere a disposizione un investimento di un certo tipo per adeguarsi a quelli che sono i temi che noi stiamo portando avanti all'interno di quest'aula. Niente di strano. Però all'interno di questo documento un punto del genere non c'è.

Vero è che possiamo modificare in futuro questo documento e aggiungere degli obiettivi, e potremmo aggiungere un obiettivo di questo tipo, però mi fa molto strano che non si sia pensato durante lo sviluppo dello stesso. Ripeto, se dobbiamo metterci un impegno, dobbiamo mettercelo seriamente. Si può partire anche dalle piccole cose. Esistono delle vernici che riescono a ridurre il volume di Co2, cioè lo assorbono per quanto concerne le facciate esterne degli edifici, la lavorazione delle facciate esterne. Questo potrebbe essere un primo passo a livello strutturale che noi potremmo avviare come Comune, cioè dire a tutti coloro che vogliono rifare le proprie facciate di utilizzare quel tipo di materiale. È una riduzione minima. Magari potremmo anche contribuire o trovare dei fondi a livello europeo, non so, questi poi sono lavori di ufficio, e muoverci in questo senso.

Ciò non toglie che il documento ha una certa validità e anche una certa continuità con il passato, quindi non si può essere contrari a un documento di questo tipo, però dobbiamo veramente decidere seriamente dove vogliamo andare e cosa vogliamo fare, perché chi ci ascolta, sinceramente non si fa una buona opinione di noi.

PRESIDENTE: Altri interventi? Si è prenotato il consigliere Bolchini. Prima Mauro Gironi, scusate.

Consigliere GIRONI: Grazie. Anch'io avrei preferito sentire dalla relazione dell'assessore delle cose più concrete, non il dialogo sui massimi sistemi. Almeno un accenno di qualche obiettivo che si è prefissata questa Amministrazione per i prossimi dieci anni, almeno qualche idea di investimento, cosa fare, cosa non fare. Invece da questo punto di vista purtroppo niente. Visto che nei primi dieci anni è stato raggiunto il 17 per cento, se il trend continua, arriveremo nei prossimi dieci anni a raggiungere il 34 per cento. Significa il 20 per cento di obiettivo in meno, a quanto ci si era prefissati.

È ovvio che l'Amministrazione comunale deve dare degli esempi, perché, se dice al cittadino "fai questo, fai quest'altro" e l'Amministrazione comunale non si adegua, è un po' difficile che il cittadino segua e obbedisca, fra virgolette, ai dettami oppure ai consigli dell'Amministrazione comunale. Basti vedere nelle scuole che d'inverno spesso si tengono aperte le finestre perché il riscaldamento è troppo alto. Anche qui in quest'aula io inviterei il Sindaco, prendi un termometro e misura la temperatura che c'è in quest'aula: non sono venti gradi. Non ci sono venti gradi in quest'aula, eppure la legge prescrive che ci debbano essere venti gradi. Qui saranno minimo ventitré, ventiquattro gradi. Stiamo facendo la sauna gratis.

Quindi io direi iniziamo a dare degli esempi, iniziamo a dare delle linee guida e poi potremmo parlare di obiettivi, perché l'obiettivo del 40 per cento di riduzione alla fine di tutto questo discorso non lo raggiungeremo sicuramente, se continuiamo di questo passo.

PRESIDENTE: Consigliere Bolchini, prego.

Consigliere BOLCHINI: Grazie, Presidente. Io vorrei partire innanzitutto da quello che ha detto l'assessore Balconi in riferimento alle criticità di queste iniziative che, come diceva l'assessore, è la volontarietà dell'adesione anche delle azioni che poi verranno messe in campo. Un po' anche quello che ha riguardato la scelta, anche le strategie che sono state proposte nelle varie Cop, di cui l'ultima Cop27 che all'inizio si pensava di prendere chissà quali decisioni, però poi è rimasto tutto nella volontarietà. Finché poi non si vanno a coinvolgere i grandi Paesi inquinatori, è difficile raggiungere anche degli obiettivi su scala globale.

A livello locale comunque ritengo che questo sia uno strumento guida, non uno strumento che debba obbligatoriamente andare e scendere nei particolari. Ritengo che possa essere uno strumento utile per i Comuni. Mi dispiace che all'inizio avevano aderito tanti Comuni, forse anche perché spinti da bandi, soprattutto bandi

Cariplo; e pochi Comuni di cui il nostro, il nostro è stato uno dei pochi Comuni ad andare avanti a fare un monitoraggio delle emissioni e a porsi questo obiettivo ambizioso del 40 per cento, un obiettivo che comunque in Commissione territorio ci è stato detto anche dai tecnici che è stato raggiunto. Il primo obiettivo. Adesso abbiamo un obiettivo ancora più ambizioso, un obiettivo che ovviamente si raggiunge con azioni concrete, di cui una di queste, che è già stata completata, è il rifacimento completo dell'illuminazione pubblica sul territorio comunale, che non la ritengo un'azione così semplice, perché comunque Gorgonzola è un Comune di ventunomila abitanti, è un Comune di grandi dimensioni e il rifacimento completo di tutta l'illuminazione pubblica è stato penso un intervento importante, insieme poi anche ad altri interventi che magari danno meno nell'occhio, però seguono sempre quell'obiettivo, che ha detto anche prima l'assessore, di puntare molto sull'aspetto educativo. Penso per esempio al coinvolgimento di tanti alunni che ogni mattina vanno a scuola a piedi con il piedibus. Penso anche comunque agli interventi, anche se non sono stati fatti in maniera massiccia, agli interventi di completamento anche di quei piccoli pezzi di piste ciclabili, penso per esempio al tratto che non era collegato di via Toscana, che hanno permesso di creare quella continuità, quell'interconnessione per esempio con i Comuni limitrofi, con la ciclabile che va verso Melzo, che permettono anche un collegamento con il Naviglio della Martesana.

È vero, si deve fare di più, perché per raggiungere il 40 per cento si deve fare di più. Questo è un obiettivo che dobbiamo porci sia noi come Amministrazione, soprattutto se dovessimo essere ancora noi la prossima Amministrazione, ma anche altre Amministrazioni che magari in futuro dovessero governare questo Comune, perché è importante sottolineare anche l'aspetto della continuità amministrativa. Una scelta che è nata da un'Amministrazione di centrodestra, che è stata portata avanti da un'Amministrazione guidata dal Partito Democratico, a un'Amministrazione guidata da due forze politiche. Ritengo quindi che sia necessario e importante proseguire su questa strada, portare avanti questi obiettivi, scendere ovviamente dal generale, che è quello che viene richiesto un po' in questo piano, al particolare andando ad affrontare anche quelle questioni in cui siamo indietro. Sicuramente comunque ritengo che il percorso sia quello corretto e bisogna andare avanti in questa direzione.

PRESIDENTE: Si è prenotato il consigliere Villa, prego.

Consigliere VILLA: Grazie, Presidente. Io vorrei fare un attimo un po' di chiarezza sulla questione sollevata da alcuni consiglieri, che non sono stati centrati gli obiettivi del Paes precedente. Era stato ampiamente discusso sia in commissione sia nel Consiglio comunale che quel famoso 17/18 per cento era dovuto al fatto che i conti erano stati fatti relativamente all'anno 2019. Quando noi prendiamo quei dati e li guardiamo, la proiezione era tra il 2012 e il 2019. Si era scelto di non fare la valutazione in merito al 2020, 2021 proprio perché erano stati inficiati dall'epoca del Covid e sicuramente, mettendo dentro quegli anni, avremmo di certo superato la soglia del 20 per cento. Questo è il motivo per cui. Ce lo siamo dimenticati? Tutti quanti abbiamo tirato un colpo di spugna? Fare polemica su questa questione, che è centrale all'interno della nostra collettività, all'interno della nostra società, io non l'ho ritenuto corretto. Preferisco in questa sede ricordarlo, come è giusto che sia.

Poi quali sono state le azioni, consigliere Baldi? Noi le azioni le abbiamo fatte, come ha ricordato anche il consigliere Bolchini. La prima, che non entra in quel conto, è proprio l'efficientamento di tutta la rete di illuminazione pubblica, che è incompleta. Mancano ancora dei tratti a Gorgonzola. Ci sono delle piazze che sono rimaste escluse da quegli interventi, non rientravano nella convenzione, si è andati avanti speditamente proprio per centrare il prima possibile anche l'obiettivo economico del risparmio energetico, quindi avere quel vantaggio sul nostro territorio. Andremo avanti e lo dimostreremo nel prossimo Consiglio comunale, con la presentazione del nuovo bilancio, che quell'attenzione c'è, questi investimenti continuano ad esserci.

Io sono sicuro che, se venivano qua con la lista della spesa, qualcuno tirava fuori che questa è la lista delle favole perché, se ci fate la lista della spesa di cose che volete fare, ci dovete dire come farlo e con quali risorse, e dire esattamente il contrario di quello che avremmo voluto fare. Ho apprezzato molto l'intervento del consigliere Saglibene, che l'ha proprio detto: è un'operazione di intenti e deve essere così. Noi ci dobbiamo dire tutti insieme, così come abbiamo fatto nella delibera precedente, che questa è la strada giusta, perché questa strada qua,

contrariamente a quello che stiamo facendo noi, gli altri Comuni non la stanno perseguendo. Il 50 per cento dei Comuni che avevano aderito a quel famoso documento, non sono neanche arrivati alla fase di monitoraggio, non hanno neanche concluso in Consiglio comunale il percorso e soltanto il 50 per cento di quelli che hanno finito il percorso continuano su questa strada. E noi siamo tra quelli. Questa è la scelta fondamentale che vogliamo ritenere. Noi vogliamo dare un mandato alle future generazioni, ai futuri consiglieri e alle future Amministrazioni che questa è la strada da perseguire. Quando verranno fatti i nuovi regolamenti edilizi, quando verranno rilasciate le concessioni edilizie, quando si faranno le nuove illuminazioni pubbliche, questo è lo spirito da seguire. Dobbiamo cercare di efficientare il più possibile tutte le strutture, infrastrutture pubbliche e private presenti sul nostro territorio. Siamo d'accordo su questa via? Allora votiamo questo documento. Altrimenti io venivo qui e facevo la mia lista della spesa, facevo la mia campagna elettorale. E, se volete, la faccio. Vi dico cosa pensa il Partito Democratico di quali sono gli interventi, ma lo dobbiamo fare per creare divisione? Lo vogliamo fare per creare uno scontro?

Sindaco Baldi, nel 2012 il Partito Democratico a nome di Villa Alberto presentò un emendamento, in cui chiedeva dentro nelle azioni del Paes di inserire l'acquisto di una fotocamera termica, per questioni proprio semplicemente di formazione, di sensibilizzazione generale sul territorio, una fotocamera termica da mettere a disposizione della biblioteca per dare modo alle nuove generazioni di andare a fotografare il proprio edificio, gli edifici che ci sono a Gorgonzola per individuare quali erano i punti termici, proprio per sensibilizzare sulla questione relativa all'efficientamento energetico. Bocciato. 2.500 euro. Proprio in sede di quella discussione. Ma perché? La motivazione era proprio quella: non è il momento di fare un programma di investimenti in questa delibera. Quindi adesso non potevamo venire qua con la lista della spesa, servono 5 milioni di euro per efficientare dal punto di vista energetico tutte le scuole del comune di Gorgonzola, perché quelle sono le strutture su cui noi dobbiamo lavorare come servizio pubblico per migliorare l'efficientamento energetico generale del nostro Comune. Lo sappiamo che quelli sono i nostri punti deboli, le due medie, le due elementari, i due asili nidi. Sono quelle le strutture che ad oggi sono più energivore e su cui, quindi, dobbiamo pensare a fare questi investimenti. Lo sappiamo, l'abbiamo sempre detto, continuiamo a dirlo.

Poi siamo perfettamente d'accordo con chi, adesso non ricordo più chi lo ha accennato, che la collaborazione è fondamentale tra pubblico e privato. Prima non c'era la possibilità di fare le comunità energetiche, non era possibile mettere a disposizione suoli pubblici per produrre energia che il privato o il pubblico poteva consumare attraverso anche un investimento privato. Non era possibile. È una normativa che sta crescendo, che si sta sviluppando in questi anni, è centrale, è sicuramente un'innovazione dal punto di vista normativo e qualche idea l'abbiamo. È evidente che in questa fase le proprietà pubbliche e private, che sono disponibili proprio per la messa in opera di queste strutture e di questi impianti, sto parlando di fotovoltaico, l'Amministrazione ha un ruolo centrale, soprattutto nella regolamentazione, ma soprattutto nel mettere a disposizione quelle strutture che possono accogliere questi impianti in modo da dare un servizio alla collettività.

Noi del Partito Democratico riteniamo che idee sul campo ce ne sono, tantissime. Anche da parte del centrodestra evidentemente arriveranno delle proposte decisamente interessanti. Questo è apriamo un tavolo, scegliamo la strada, a questo punto decideremo insieme anche in sede di Consiglio comunale attraverso le delibere, la discussione, le mozioni qual è la strada migliore per il territorio di Gorgonzola. Ma sempre in questo ambito, sempre all'interno di questo patto, cercando di mantenere questo obiettivo minimo delle riduzioni indicate dal Paesc.

PRESIDENTE: Si è prenotato il consigliere Pedercini, prego.

Consigliere PEDERCINI: Questo è indubbiamente un documento che ha valore, ma io darei un premio a quegli uno o due cittadini che a casa sono rimasti a sentire tutto il dibattito, perché ritengo che sia un argomento nel concreto molto, enormemente distante dalla nostra realtà. Un argomento che ha valore, se si parla dei dieci miliardi di tonnellate di anidride carbonica che produce la Cina o gli Stati Uniti o l'India. Se parliamo dell'inquinamento

che produce la Germania, che ha perso due guerre, ma è il traino dell'economia nella nostra Europa, ma produce un quarto dell'anidride carbonica di tutto il nostro continente. Allora quello ha un senso. Del fatto che la Francia non inquina nulla in queste classifiche, perché ha il nucleare. Se parliamo di questo, secondo me la nostra discussione ha un valore. Poi possiamo ragionare sulle varie posizioni.

Aveva valore ragionare del Paes dieci anni fa, quando c'era un po' di idea e di sensibilità e un po' il desiderio comune di analizzare anche sul territorio queste tematiche. Sono passati dieci anni, a me sembra che siamo punto e daccapo. Sicuramente qualche passo è stato fatto, sicuramente noi viviamo in una parte del mondo, a parte che il nostro triangolo Milano-Bergamo-Brescia è il più inquinato d'Europa, quindi abbiamo poco da ridere, ma in una zona virtuosa in quanto ad attenzione a queste tematiche. Però in fin dei conti, calato nella realtà, le osservazioni che faceva per esempio il consigliere Saglibene sono assolutamente sotto gli occhi di tutti e troppo evidenti.

Allora probabilmente nel calato si trasforma quello che è un voler parlare, parliamo della Cina, della Francia che forse è meglio rispetto a parlare del nostro territorio, che poi, quando si arriva sul concreto, ci si blocca sempre di fronte a queste tematiche.

Esattamente come ci si blocca, quando si fa il binomio tra denaro e inquinamento, perché l'ecopass, la candidata del PD, non è del PD forse, però non ho capito, la Moratti inventò l'ecopass a Milano: tu pagavi e potevi inquinare; poi Pisapia ha pensato bene di triplicare il benefit e ha creato l'area C, ma il principio è esattamente lo stesso, è solo stato più furbo. Se vogliamo ragionare di questo, ragioniamo di questo, ma io non credo che con questo documento e con questa votazione oggi risolviamo il problema.

Il problema lo risolviamo, come diceva il consigliere Villa, con il bilancio comunale. Allora lì sì che risolviamo i problemi, non con una delibera che, ripeto, viveva di ideali dieci anni fa, ma che oggi francamente, almeno a me, ha molto disilluso. Non è certo aumentando la C di clima all'interno della sigla che le cose cambiano o si aggiornano.

Non so se l'obiettivo sia stato raggiunto o non sia stato raggiunto. Non è stato raggiunto studiando la delibera, perché è sulla delibera che c'è scritto che non è stato raggiunto, è nel testo della delibera. In due paragrafi è scritto che non è stato raggiunto. Ma non credo che sia meritorio di una grande lode dire che abbiamo il 21 per cento, l'abbiamo raggiunto, oppure abbiamo il 19,5 o il 16,75, che qui viene indicato, per cui mi lascia dire che non l'abbiamo raggiunto. Io lavorerei sulla politica. Mi piacerebbe discutere su questo tema in fase di presentazione, vostra, del vostro bilancio. Mi sarebbe piaciuto discuterlo in questi anni. Mi piacerebbe affrontare il tema, per esempio, che ha sollevato il consigliere Bolchini dell'illuminazione. Quella è stata una bella mossa, anche politica perché non ci è costata nulla, pochissima fatica. Abbiamo regolato per trent'anni i risparmi di mettere un led rispetto a mettere le luci che c'erano prima a un'azienda privata che ha fatto il lavoro, va bene. Avremmo fatto altro, probabilmente ci saremmo tenuti i soldi, probabilmente in nove anni avremmo recuperato tutto quello che gli abbiamo dato, ma va bene. Però quella è stata una mossa che a poca fatica ha portato un risultato. Non me ne vanterei così tanto come una grande intuizione politica. Forse una furbizia politica, nel senso positivo del termine evidentemente. Non c'è nessun atto di non merito sulla cosa, sia chiaro.

Quindi questa è una delibera che, almeno a me personalmente, disillude molto. Come mi ha un po' disilluso anche l'intervento dell'assessore. Assessore, veramente, non si può paragonare Casamicciola a questa delibera. Dove esiste il 50 per cento di abuso dichiarato, sono dati statistici che esistono, non si può parlare di rovina dall'inquinamento. È rovina dalla malapolitica. Malapolitica che è di destra e di sinistra, malapolitica che è l'abitudine delle persone, malapolitica che tante volte ha la convenienza di non avere il coraggio di dire "questo non si può fare". Purtroppo Ischia vive di 50 per cento di edifici sul territorio abusivi. Poi è ovvio che, se il territorio è dichiarato abusivo e non edificabile, non è dichiarato non edificabile perché c'è una scultura che non va rovinata: non è edificabile perché il terreno evidentemente è un terreno che basta che piova un attimo di più del normale e succede quello che succede. Peraltro è successo pochissimi anni fa, e non per fare l'uccello del malaugurio, ma lo possiamo comprendere tutti, succederà anche tra qualche anno, perché è così. Quindi non mischierei le questioni. Lì invece farei un'autocritica a livello politico, dicendo quante abitazioni nel nostro territorio sappiamo che sono abusive? Quelle che sappiamo che sono abusive, non perché c'è stata una furbizia, anche perché c'è stata la furbizia

da parte di chi l'ha edificata, ma soprattutto laddove si realizzano, magari sull'alveo di un torrente che esonda, piuttosto che in situazioni dove è previsto che non ci siano costruzioni, lì si intervenga, si abbia il coraggio di intervenire. Allora su questo magari sarebbe bello parlare e lì daremmo il nostro input alla politica.

Il nostro input alla politica ambientale l'abbiamo dato quando abbiamo rivoluzionato l'accordo del centro sportivo e abbiamo permesso ai costruttori di coprire tutti i parcheggi con pannelli fotovoltaici. Ci fu la critica da parte di qualcuno, perché esteticamente facevano schifo. A parte che possiamo discutere se è meglio una calata di catrame o i pannelli fotovoltaici, però allora ci furono critiche. Lì secondo me l'Amministrazione fu lungimirante nel permettere ai gestori del centro sportivo di riempire tutta la tappezzata del parcheggio di pannelli fotovoltaici.

Io credo che questa è la discussione che in questo Consiglio dobbiamo fare. Tutto il resto, da Casamicciola in giù, fino al punto percentuale in più o in meno o l'approvazione o meno di questo documento francamente mi lasciano molto disilluso e poco interessato.

Il voto di Uniti per fare rispetto a questa delibera, così faccio anche la dichiarazione di voto e proviamo ad accelerare, sarà di astensione.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere, anche per la dichiarazione di voto. Ci sono altri interventi? Altrimenti passiamo alla dichiarazione di voto. L'assessore voleva dare delle risposte, visto che è stato interpellato. Gli do la parola per un breve intervento.

Assessore BALCONI: Brevissimo. L'esempio di Ischia non era riferito a, ma era riferito al cambio del clima che produce, che ha prodotto, in questo caso lì ma in altri territori, le stesse inondazioni. Non era riferito né all'aspetto condoni o abusivismo, ma solo ed esclusivamente alla questione dell'evento.

Per quanto riguarda nel complesso, già il fatto che se ne parli di questo argomento in questa sede è già un passo avanti, perché nelle altre sedi, quelle più istituzionali, molto spesso si pone davanti solo ed esclusivamente l'interesse economico e poi discutiamo del resto. E abbiamo l'esempio. L'India che non vuole togliersi il carbone, perché produce il 5 per cento di Pil o magari il 10 per cento in più e quant'altro. Per cui questo è un aspetto che va considerato.

Nel nostro piccolo noi stiamo parlando, in quel poco, io l'ho detto in premessa, noi potremmo fare niente, siamo una goccia in mezzo all'oceano, però indicare gli interventi, ma se io indicassi questi interventi, Baldi: l'approvazione di un regolamento edilizio, realizzazione di un servizio di telegestione impianti, realizzazione di impianti fotovoltaici solari, lezioni di educazione ambientale e via dicendo senza numeri, sbaglio? Questa è la delibera 2 aprile 2012, presentata dall'assessore Pisoni della giunta Baldi. Nessuno in quella sede ha chiesto all'assessore Pisoni di documentare quanto intervento voleva fare in termini di euro. Perché? Perché l'intento non è quello di andare a verificare se uno ha i soldi per poter mettere o non mettere, ma è quello di indicare un percorso che, nel momento in cui si interviene in quel settore, esempio l'illuminazione pubblica, c'è stata l'opportunità di farlo, si è intervenuti, perché si è creato all'interno della macchina comunale, nel Consiglio comunale un'attenzione in quell'aspetto.

L'importante è enunciare alcune azioni che si mettono in campo, poi certo che bisogna realizzarle, se no altrimenti è carta straccia e si lascia lì. Ma quello che avviene, che è avvenuto oggi, e io, leggendo le dichiarazioni fatte un anno fa, gli interventi e le dichiarazioni fatte un anno fa e anche quello che è stato fatto dieci anni fa dall'allora assessore Pisoni, che ha illustrato il piano, io ritengo che fosse importante. Non perché lo ha detto Pisoni o lo ha detto Balconi o Gironi o Villa: era importante perché un argomento, che è la base fondamentale della nostra esistenza di un domani, perché una delle cose che io chiedo sempre quando vedo alla televisione questi soloni che parlano di questi argomenti, dico "ma voi continuate a dire io produco l'8 per cento in più con il carbone, inquinando, ma il beneficio, quei soldi che ti vengono, chi li spende, se il mondo finisce?". Ha senso incamerare, incamerare, e poi non mettere a disposizione della comunità una vita migliore? Questo è il problema.

Io accetto tutte quelle osservazioni che hanno fatto i consiglieri che sono intervenuti, le accetto tutte perché me ne faccio un patrimonio, personale perché serve anche a me nella mia vita, ma io spero che serva anche per chi

arriverà dopo come base di analisi, raffrontando il pensiero di ognuno di noi per tirare fuori la cosa migliore che sia importante per tutta la comunità. Nel nostro piccolo facciamo il nostro piccolo intervento locale, diamo il buon esempio e rendiamoci disponibili al mondo affinché tutti gli altri facciano lo stesso.

PRESIDENTE: Siamo nella fase della dichiarazione di voto, c'è qualcuno che deve farla? Che vuole farla? Consigliere Fracassi.

Consigliere FRACASSI: In realtà non intendevo fare la dichiarazione di voto, ma mi prendo due minuti giusto per fare un paio di considerazioni.

In realtà non sono tanto d'accordo con quanto ha detto il consigliere Pedercini nel suo intervento, perché è vero che, se guardiamo sempre dei fenomeni globali, noi siamo una goccia nell'oceano; se guardiamo ai contributi, all'inquinamento di Paesi come la Germania, gli Stati Uniti, la Cina, ovviamente non è certamente un Comune di ventimila abitanti che può fare la differenza, ma in realtà la può fare. La fa perché in realtà la somma di tutti questi effetti è nata, nasce dal comportamento di ciascuno di noi. Quindi credo che il fatto di pensare che siamo troppo piccoli per fare qualcosa, sia una visione un po' ristretta delle cose.

Credo anche che sia importante pianificare, e questo documento che abbiamo scelto di perseguire, come giustamente diceva anche il consigliere Villa, in realtà rappresenta un impegno che la città si è presa nei confronti di alcuni argomenti, frutto di azioni concrete e di dati. Se noi non ci mettiamo a fare delle azioni messe una dietro l'altra su questo tema specifico, poi, quando andremo in bilancio, quando andremo a fare delle azioni specifiche che l'Amministrazione sta già facendo, perché ricordo che, come diceva anche il consigliere Villa, sulle comunità energetiche ci siamo già mossi appena questa cosa è diventata una realtà attuabile. E non è l'unica cosa che abbiamo fatto, perché nell'intero insieme degli interventi di illuminazione pubblica sono stati anche fatti diversi interventi di efficientamento energetico degli edifici comunali. Quindi, se noi non mettiamo insieme in un progetto unico questi interventi, si rischia che questi vengano presi come degli interventi spot. Invece c'è un filo conduttore degli interventi che vengono fatti e io credo che questo sia un elemento rilevante rispetto all'azione di questa e anche delle precedenti Amministrazioni. Credo che questa cosa sia importante da tenere in considerazione. Non c'è un intervento spot, perché decidiamo di mettere dieci kilowatt di pannelli solari o quello che è, ma c'è un percorso che la città si è impegnata a fare dieci anni fa e che oggi pian piano stiamo realizzando. Potremo fare qualcosa di più, lo faremo con le prossime azioni del bilancio di previsione, ma anche spero con la continuità che vedrà impegnate le prossime Amministrazioni.

Il voto di Insieme per Gorgonzola su questo tema è assolutamente positivo.

PRESIDENTE: Si è prenotato il consigliere Baldi. Prego.

Consigliere BALDI: È la dichiarazione di voto e ovviamente ne approfitto anche per fare alcune considerazioni. Uno è che non guarderei gli esempi negativi del 50 per cento dei Paesi che si è tolto, così come giustamente, su questo sono d'accordo con Fracassi, non guarderei cosa fa la Cina, perché comunque su quelli non abbiamo nessuna possibilità. Guarderei invece i virtuosi, quelli che ovviamente hanno fatto le cose meglio di noi. Però vorrei qui fare una distinzione. Se Pisoni nel 2012 faceva una enunciazione, dieci anni dopo non bastano più solo le enunciazioni di buoni principi, servono i risultati, quindi quello che io chiamavo il monitoraggio, e questo monitoraggio, lo ribadisco, deve essere non solo riservato a noi, che peraltro stasera non abbiamo visto nessun monitoraggio, ma dovrebbe essere davvero esteso a tutta la popolazione.

Poi vorrei anche dire che è cambiato il mondo. Dieci anni fa certe sensibilità non esistevano. Dieci anni fa la Commissione paesistica ha dato tre volte di fila il parere negativo sui pannelli fotovoltaici da mettere sul parcheggio del centro sportivo e, se non fossi intervenuto io in Commissione paesistica a forzare un parere positivo, perché mi sembrava tutto così assurdo, probabilmente non avrebbe dato un parere positivo. Questa è la sensibilità

che è cambiata. Oggi non ci possiamo paragonare a una situazione di quel tipo. È ovvio che oggi è cambiato, per fortuna, e per fortuna dobbiamo guardare avanti e guardare il mondo con una sensibilità diversa.

Io condivido quello che ha detto Bolchini all'inizio, che diceva che abbiamo ancora molto da fare. È la verità, abbiamo ancora davvero molto da fare. Non ha senso oggi fare dei proclami, della serie siamo stati bravi perché abbiamo fatto l'illuminazione pubblica, che l'ha fatta Cogeser. Non l'abbiamo fatta noi, l'ha fatta Cogeser. Ma le cose da fare, e basta guardare sui tetti delle case gorgonzolesi, sui tetti degli edifici pubblici gorgonzolesi per capire che ci sono davvero ancora tantissime cose da fare. E quello che io mi sarei aspettato stasera, ribadisco, non le liste della spesa, che magari avrei anche apprezzato, per dire guarda che abbiamo fatto questo e questo, va bene, ma la lista della spesa delle cose da fare, la lista della spesa delle cose specifiche da fare. Non che dobbiamo, vogliamo, ci vogliamo tutti bene, ma la lista della spesa e mi sarebbe piaciuto su quali edifici, in che via e numero civico l'Amministrazione avrebbe, ha intenzione di fare piuttosto che. E ovviamente associato alle buone intenzioni e associato al progetto, lo stanziamento di bilancio, perché con le buone parole non si fa nulla. Questi sono interventi che hanno dei costi e i costi devono essere associati a piè pagina al progetto, perché se no non si fa assolutamente nulla. Questo è quello che secondo me è mancato stasera. Quindi io sono convinto che si è persa un'occasione stasera magari di andare a vedere qualche progetto più specifico, ma sono altrettanto convinto, e prima facevo delle considerazioni, che in questi anni abbiamo perso delle occasioni. Le cose che sono state fatte, bene, meno male, per fortuna, ma ne avremmo potuto fare altre e alcune considerazioni che facevo prima, per esempio la rigenerazione urbana, eccetera, ma io sono convinto che sono state occasioni perse che avrebbero influito in maniera pratica e anche dal punto di vista della sensibilizzazione diversamente su quello che è il nostro obiettivo di questa sera.

Poi io mi ricordo tante cose, ma non mi ricordo la storia della fotocamera termica, che è stata proposta dal PD, nessuno di noi se la ricorda, però dopo che subito dopo, dopo il 2012 il PD ha preso il potere a Gorgonzola, che detiene ancora adesso e non mi risulta che ci siano in giro né iscritti del PD né di altri partiti con le telecamere termiche, le fotocamere termiche a dire dove sono i punti di dispersione energetica di edifici pubblici/privati. Per cui va benissimo la storia, che non so neanche cosa sia la telecamera, mi sa tanto una cosa da supereroe, da Marvel, però, se questa esiste e se questa può servire a qualcosa, facciamo anche tanti piccoli Superman con la tessera o meno del Partito Democratico, benissimo, dotiamoli e quindi mettiamo a bilancio, mi piacerebbe vedere il prossimo bilancio – assessore Balconi, prendi nota – di uno stanziamento per tante piccole fotocamere tecniche a tanti piccoli supereroi della Marvel gorgonzolesi, che vanno in giro.

PRESIDENTE: Dichiarazione di voto.

Consigliere BALDI: Ovviamente, pur apprezzando le cose fatte, per carità, pur apprezzando lo spirito, che è alla base dell'assessore Balconi in questa situazione, ribadisco che ancora non merita la piena sufficienza e quindi mi asterrò su questa delibera.

PRESIDENTE: Prenotato Alberto Villa. Consigliere, prego.

Consigliere VILLA: Giusto che poi magari mi dimentico, il Partito Democratico, come anticipato, voterà favorevole a questa delibera.

Consigliere Baldi, io francamente non ho apprezzato molto il suo intervento questa sera, anche perché lei non meno di sette giorni fa ha criticato una proposta di bilancio di questa Amministrazione sull'efficientamento energetico di un edificio pubblico, non condividendo il percorso finanziario e politico che questa Amministrazione ha avviato proprio con quella variante. E sto parlando della caserma dei Vigili del fuoco. Le azioni ci sono, è da parte del centrodestra che si trovano i pretesti per non giustificare determinati interventi. Sono sei giorni fa.

Consigliere, proprio qui in questa sede sette giorni fa lei ha pesantemente criticato le modalità con cui questa Amministrazione ha intenzione di affrontare un investimento importante come l'efficientamento energetico. Vada

a rivedersi il suo intervento, è on line, lo può leggere, io l'ho ascoltato attentamente e non si può di certo negare che non è stato di certo un intervento a favore di quell'azione da parte di questa Amministrazione. Quindi non dieci anni fa ma sei giorni fa. Quindi si parlava di 1.700.000 euro mi sembra di investimento da parte di questa Amministrazione. Poi vediamo, domani ci sarà la conferenza dei capigruppo, a cui non ci sarò, verrà messo all'ordine del giorno un bilancio in cui le anticipo subito che non ci saranno i 2.500 euro che lei negò dieci anni fa. Aveva senso farlo allora, perché ero un momento di formazione e di sensibilizzazione. Proprio lei ha detto che il mondo è cambiato, queste attività al momento non sono più necessarie. Tutti quanti hanno la piena convinzione e la certezza che i propri edifici, che sono vetusti, non sono energeticamente efficienti. Quindi di certo non sarà oggetto di delibera questa azione.

Poi una parte del suo intervento l'ho apprezzato, quello sulla questione della Commissione paesaggistica. È cambiata la sensibilità, ma purtroppo le regole ancora in parte non sono cambiate. Per intervenire in quelle che venivano chiamate le zone A nei centri urbani, sono dovute intervenire delle sentenze del Tar, perché hanno in qualche modo equiparato i pannelli fotovoltaici, ormai accettati come un elemento strutturale, comunque conforme all'arredo urbano, ma di certo non l'hanno fatto le Commissioni paesaggistiche. Però vorrei ricordare che il grande vincolo paesaggistico che c'è sul comune di Gorgonzola è un'azione di Regione Lombardia. Quel vincolo paesaggistico che ricopre gran parte del comune di Gorgonzola, che oggettivamente, come ha detto lei, ci mette in seria difficoltà, deriva da un'azione del 2001, 2002 con un vincolo regionale. Dovremmo magari trovare la forza in alcune situazioni, in alcuni ambiti di fare un ragionamento sull'estensione di questo vincolo che, al contrario che in altri Paesi, sul comune di Gorgonzola è molto esteso. Arriva a lambire la metropolitana. Forse un ragionamento lo dovremmo fare tutti insieme per capire se effettivamente ha ragione di essere, almeno su queste questioni che riguardano l'efficientamento energetico degli edifici. Su questo sono perfettamente d'accordo con lei.

Siccome ha citato la questione dei pannelli fotovoltaici, gli atti con cui è venuto in Consiglio comunale per l'approvazione di quell'impianto sono sempre passati all'unanimità. Hanno votato tutti a favore. Che poi la Commissione paesaggio, vorrei ricordare ai cittadini, non è un organo politico, non è controllato di fatto dalla politica: sono dei tecnici che vengono chiamati in base al loro curriculum a svolgere un'attività, ma non è un organo politico. Quindi avevano espresso un parere in funzione del loro mandato, che deriva da una delega che gli dà di fatto Regione Lombardia.

Per il resto sono un po' dispiaciuto che questa discussione sia finita con queste discussioni e sono francamente dispiaciuto che voi non vogliate poi continuare il percorso che avete attivato insieme a noi dieci anni fa.

PRESIDENTE: Credo che le dichiarazioni di voto siano state tutte rese, per cui passerei alla votazione. Prego.

Consigliere SAGLIBENE: Grazie, Presidente. Il consigliere Villa dice "apriamo un tavolo". Oggi viene presentato questo documento, questo documento è pronto da maggio. Sulla stesura di questo documento non è stato sentito nessuno dei membri di questa minoranza. Questo documento è pronto da maggio, viene portato oggi e la commissione è stata quando? La settimana scorsa? Non abbiamo avuto neanche il tempo di poter preparare degli emendamenti seri a questo documento e non ci avete dato la possibilità di partecipare a questo documento. Quindi, quando lei mi dice di aprire un tavolo, io le rispondo "apriamo il tavolo, modifichiamo il documento in attesa che questo tavolo si apra e il gruppo Lega si asterrà dalla votazione di questo documento". Poi successivamente, se il dialogo sarà aperto, se ci sarà unione d'intenti, come lei auspica, insieme alla minoranza di sviluppare altri punti e altri obiettivi che, secondo me, mancano in questo documento, così come ho esposto poc'anzi, magari ne potrebbe venire un voto diverso. Ma oggi in mancanza di condivisione, e ho ripetuto questa frase più volte perché questa frase da voi viene ripetuta più volte nell'arco di questa legislatura e della precedente. Voi parlate di condivisione, ma non è una condivisione reale.

Ora questo non è un tema sul quale c'era la necessità di uno sviluppo a senso unico da parte vostra. Potevate coinvolgerci. Su questo tema sì, ci poteva essere un coinvolgimento. Non c'è stato. In commissione abbiamo

portato delle proposte, non c'è stato dialogo dopo la commissione, non c'è stato un interessamento. C'è stato silenzio. Siamo arrivati in aula. Ognuno sta esponendo le sue opinioni.

Poi tu mi parli di apriamo un tavolo, condividiamo, vediamo delle scelte, voi vi state sottraendo. No, noi non ci sottraiamo: siete voi che ci avete escluso dalla stesura di questo documento. Per questo l'astensione del gruppo Lega e dei gruppi di minoranza del Consiglio comunale, almeno per quanto ci concerne, è per questo motivo.

PRESIDENTE: Mi scuso per non aver notato la vostra mancanza di dichiarazione di voto. Magari potevate anche non farla. È una scelta.

Possiamo passare alla votazione. Sono un po' preoccupata per quello. Potete votare.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	15
Favorevoli	10
Contrari	00
Astenuti	05

Votiamo adesso per alzata di mano.

Presenti	15
Favorevoli	10
Contrari	00
Astenuti	05 (Pedercini, Anzagli, Gironi, Saglibene e Baldi)

Il Consiglio approva.

Facciamo l'immediata eseguibilità.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	15
Favorevoli	10
Contrari	00
Astenuti	05

Votazione per alzata di mano.

Presenti	15
Favorevoli	10
Contrari	00
Astenuti	05 (Pedercini, Anzagli, Gironi, Saglibene e Baldi)

Il Consiglio approva.

Vi chiedo se possiamo rinviare la pausa a dopo tutti i punti deliberativi. Va bene, cinque minuti. Velocissima, va bene.

(Breve sospensione della seduta dalle ore 23:25 alle ore 23:38)

PRESIDENTE: Sono le 23:38, do la parola al Segretario per fare l'appello.

SEGRETARIO GENERALE: 15 presenti (assenti giustificati: Briceno e Pirovano).

(Assessori presenti: Scaccabarozzi, Basile, Castelli e Balconi; assessore assente giustificato: Sbrescia)

PRESIDENTE: Abbiamo il numero legale. Saluto anche i cittadini che ci seguono da casa, se ce ne sono ancora a quest'ora.

Punto n. 16: APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO DI DISCIPLINA DEL CANONE UNICO PATRIMONIALE E DEL CANONE MERCATALE.

PRESIDENTE: Inizio questo secondo momento del Consiglio comunale con il punto 16 dell'ordine del giorno. È un punto che aveva preso l'impegno di presentare il nostro assessore Gianni Sbrescia, che però solo poco tempo prima del Consiglio ha detto che non si sarebbe sentito bene, come vi ho detto in apertura ha un problema di salute, quindi chiedo al Segretario come è possibile procedere, nel senso che, siccome lui ci teneva a portare questo punto e anche a narrarlo, la mia proposta è quella di rinviarlo al prossimo Consiglio in quanto, mancando l'assessore Sbrescia che lo può presentare, sarebbe utile, sarebbe opportuno fare così. Quindi non so, Segretario, se è una cosa che possiamo decidere e con quali modalità.

Prego, Segretario.

SEGRETARIO GENERALE: In considerazione del fatto che non vi è una disciplina specifica nella normativa interna dell'ente, il Presidente può scegliere la modalità del rinvio dell'atto, quindi sia sottoponendo il rinvio stesso a votazione sia diversamente. Quindi lei può scegliere in qualità di persona che dirige i lavori del Consiglio, non essendoci indicazioni particolari sul punto.

PRESIDENTE: Quindi la mia proposta è quella di rinviarlo, perché non essendoci l'assessore e non avendo dato delega in quanto abbiamo saputo proprio poco tempo prima del Consiglio, se voi siete d'accordo, propongo questa cosa. Se poi vogliamo andare a votazione, liberi e anche disponibile io a procedere. Consigliere Pedercini.

Consigliere PEDERCINI: Solo una curiosità al Segretario. Io non credo sia necessaria una votazione nel momento in cui un punto presentato dalla Giunta viene ritirato. Se loro ritirano il punto, non si vota e il punto non si può discutere.

PRESIDENTE: Prego, Segretario.

SEGRETARIO GENERALE: Sulla modalità del rinvio a successiva seduta, come dicevo prima, non essendoci indicazioni nella normativa interna dell'ente, il Presidente decide la modalità del rinvio. Quindi con o senza votazione.

PRESIDENTE: Quindi, se nulla osta da parte del Consiglio, io propongo questa cosa e propongo quindi di passare al successivo punto all'ordine del giorno.

Punto n. 17: ACQUISIZIONE GRATUITA E ACCORPAMENTO AL DEMANIO STRADALE DI AREE DESTINATE A SEDIMI STRADALI E DI AREE UTILIZZATE AD USO PUBBLICO DA OLTRE VENTI ANNI AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 31 COMMI 21, 22 DELLA LEGGE N. 448 DEL 23.12.1998.

PRESIDENTE: Il prossimo è il punto n. 17. Il punto viene presentato dall'assessore Castelli, a cui do la parola, prego.

Assessore CASTELLI: Si tratta dell'acquisizione da parte del Comune di alcune, è una proposta questa di alcune aree che di fatto sono già in uso da più di vent'anni in uso pubblico, appunto da più di vent'anni in quanto si tratta di aree che consistono di fatto in sedi stradali. Queste aree sono già state viste nella conferenza dei capigruppo, in particolare sono aree che si trovano in via Buozzi e in via Cremona. Prevalentemente in via Buozzi sono quattro mappali catastali e una particella catastale in via Cremona e via Pavia, per un totale di circa 1.900 metri quadrati, e sono accatastati come terreni a seminativo irriguo. Si tratta di aree che sono ancora intestate a dei privati, ma per le quali già i proprietari avevano manifestato l'interesse alla cessione.

Questa normativa, citata dal Presidente, che è la legge n. 448/98, all'articolo 31, commi 21 e 22, specifica che è data facoltà agli enti locali fare questa acquisizione nel momento in cui sussista questo requisito di utilizzo pubblico, si deve trattare di aree ad uso strada o parcheggi, che siano in uso da più di vent'anni e che sia verificato il consenso da parte dei proprietari. In questo caso c'era stata anche proprio una manifestazione da parte dei privati alla volontà di cessione gratuita. La ragione di questa operazione è quella di fatto di armonizzare la situazione giuridica con una situazione di fatto già da ormai più di vent'anni, quindi di procedere anche con un adeguamento catastale.

Questa operazione non comporta spese o un aggravio di bilancio al Comune, in quanto è prevista un'acquisizione gratuita e anche quelle che saranno le procedure di registrazione al registro dei beni immobiliari degli atti avverrà in modo gratuito. Peraltro si tratta di aree, come ho detto, in uso pubblico da più di vent'anni, per cui già soggette alla manutenzione da parte del Comune, che non ne ha neanche un maggiore onere di gestione e di manutenzione.

PRESIDENTE: Vedo già un intervento prenotato. Consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI: Solo una domanda tecnica. Come mai, visto che sono di fatto strade, come mai sono ancora in qualità e in classe seminativo o addirittura prato irriguo e lo sono anche per una superficie abbastanza ampia? Nel senso che ce n'è una di 590 metri, una di 435 metri. Non dovrebbero avere già cambiato accatastamento, visto che di fatto sono strade non più a seminativo o a prato irriguo?

PRESIDENTE: Se ci sono altre domande, magari le raccogliamo tutte, poi l'assessore risponde. Se ce ne fossero. Se non ce ne sono. Non ce ne sono, prego, assessore.

Assessore CASTELLI: Spesso succede che non ci sono stati degli aggiornamenti negli anni a livello di frazionamenti catastali e qui a livello di individuazione proprio della sede stradale viabilistica, per cui nel momento in cui si procede all'acquisizione e poi alla trascrizione, viene anche regolarizzata tutta la situazione dei frazionamenti. Spesso succede che nel tempo non sono stati adeguati.

Diciamo che spesso il nostro catasto procede progressivamente alla verifica e all'adeguamento di quello che non è correttamente adeguato nel tempo.

PRESIDENTE: Consigliere Baldi, lei vuole riprendere la parola? Oppure ha terminato l'intervento.

Consigliere BALDI: Giustamente l'assessore ha risposto. Un'altra questione che mi pongo in questi casi: come fanno ad essere ancora di proprietà privata, se di fatto su quei terreni insiste una strada? Non avrebbe dovuto essere di fatto già avvenuto il passaggio nel momento in cui l'Amministrazione ci fa passare una strada e quindi acquisisce evidentemente il terreno e lo fa diventare di pubblica proprietà? Come mai risultano ancora intestati a privati, oltretutto con un accatastamento di cui dicevo, che non corrisponde assolutamente allo stato d'uso e non c'è mai stata nel tempo una cessione? Perché, ribadisco, fossero cinque metri, dieci metri, sono residui, rimasugli, angoli, eccetera, ma cinquecento metri di terreno è tantissimo. Sono appezzamenti importanti.

Assessore CASTELLI: È una constatazione legittima, nel senso che nel momento in cui si fanno queste verifiche, effettivamente si vede che ci sono delle situazioni pregresse ma di molti anni fa, che nel tempo non sono state perfezionate. Uno dei compiti che si è prefisso, che si sono prefissi gli uffici tecnici è quello di progressivamente andare a sistemare tutta la situazione sul territorio. Ci sono anche delle strade dove ci sono ancora delle parti di proprietà della Città metropolitana, che non sono state cedute nel tempo. Vediamo ad esempio la situazione in prossimità del C6, dove ci sono delle aree che stiamo in questo momento trattando con la Città metropolitana per passare alla cessione. Ci sono tante situazioni che non sono state risolte catastalmente negli anni e che noi ci siamo posti questa problematica, però non è immediata.

In questo caso chiaramente c'era un accordo con i privati, tant'è che i privati hanno manifestato questa volontà di cessione, per cui c'era il consenso a che venisse utilizzata come viabilità. Io non so quali fossero gli accordi intercorsi a suo tempo, però non c'è stata nessuna opposizione né nessuna motivazione ostativa. Diciamo che c'è una situazione di arretratezza ancora nel catasto che in questi anni si sta sistemando da quando il catasto, in quest'ultimo decennio, da quando comunque il catasto è stato rinnovato, ma che necessita di periodi non brevi. Speriamo adesso con questo miglioramento, anche del catasto, possa essere sistemata in tempi più brevi quella che è la situazione anche territoriale, di frazionamenti e di individuazione di quelle che sono le effettive destinazioni d'uso. Anche se voi vedete, ad esempio come seminativo irriguo comunque non hanno nemmeno rendita, cioè hanno una rendita catastale veramente bassissima.

PRESIDENTE: Altri interventi? Nessuno. Volete passare alle dichiarazioni di voto? Consigliere Villa.

Consigliere VILLA: Voteremo a favore di questa delibera, perché riteniamo che debba essere fatto un po' di ordine e quei cittadini che ancora oggi hanno in carico, anche se in parte minima, delle situazioni che possono portare delle imposte non dovute, situazioni davvero promiscue tra l'utilizzo del privato e del pubblico, debbano essere sistemate, soprattutto quando c'è da parte del cittadino la volontà di una cessione come in questo caso. Quindi favorevoli ad acquisire come proprietà questi immobili.

PRESIDENTE: Altri? Nessuno. Quindi passiamo alla votazione. Prego, votate.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	15
Favorevoli	10
Contrari	00
Astenuti	05

Facciamo il voto anche per alzata di mano.

Presenti	15
Favorevoli	10

Contrari	00
Astenuti	05 (Pedercini, Anzagli, Gironi, Saglibene e Baldi)

Il Consiglio approva.

Punto n. 18: APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE DEL 30.09.2022, 03.10.2022.

PRESIDENTE: Ringraziamo e salutiamo l'assessore (*esce dall'Aula alle ore 23:55 l'Assessore Castelli*), visto che domani ha un impegno piuttosto importante di mattina presto. Passiamo al punto n. 18. Le votazioni devono essere separate, però, se qualcuno ha da fare delle osservazioni su questo punto e sui due verbali, può farlo. Infatti si è prenotato il consigliere Saglibene, prego.

Consigliere SAGLIBENE: Grazie, Presidente. Soltanto per dire che io non voterò il verbale in cui non ero presente, che mi sembra essere quello del 3 ottobre. Quindi mi alzerò dall'aula per la votazione di quel verbale.

Voglio esprimere la mia soddisfazione per la stesura dei verbali, che vedo che finalmente è completa e dettagliata, come è giusto che sia.

PRESIDENTE: Può astenersi eventualmente, se non c'era. Come desidera. Altre osservazioni? Altrimenti andiamo in votazione.

Iniziamo a votare la seduta del 30 settembre. Prego, potete votare.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	15
Favorevoli	10
Contrari	00
Astenuti	05

Facciamo la prova per l'alzata di mano.

Presenti	15
Favorevoli	10
Contrari	00
Astenuti	05 (Pedercini, Anzaghi, Gironi, Saglibene e Baldi)

Il Consiglio approva.

(Alle ore 23:59 esce dall'Aula il Consigliere Saglibene, per cui il n. di componenti il Consiglio comunale presenti passa da 15 a 14).

Continuiamo con la votazione del 3 ottobre. Prego, potete votare.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	14
Favorevoli	10
Contrari	00
Astenuti	04

Facciamo la prova dell'alzata di mano.

Presenti	14
----------	----

Favorevoli	10
Contrari	00
Astenuti	04 (Pedercini, Anzaghi, Gironi e Baldi)

Il Consiglio approva.

(Alle ore 24:00 esce dall'Aula il Consigliere Baldi ed entra in Aula il Consigliere Saglibene, per cui il n. di componenti il Consiglio comunale presenti resta pari a 14; alle ore 24:02 esce dall'Aula il Consigliere Biraghi, per cui il n. di componenti il Consiglio comunale presenti passa da 14 a 13).

Punto n. 19: ORDINE DEL GIORNO PROPOSTO DAL GRUPPO CONSILIARE LEGA AD OGGETTO:
BLOCCO AREA B COMUNE DI MILANO – RICHIESTA INTERVENTI IN FAVORE
DEI CITTADINI DELL'AREA METROPOLITANA E DI GORGONZOLA.

PRESIDENTE: Passiamo al punto 19 dell'ordine del giorno. Prego, consigliere Gironi.

Consigliere GIRONI: Grazie, Presidente. Siccome nell'ultima conferenza dei capigruppo, nonché nel Consiglio comunale precedente lei si era impegnata a discutere una mozione relativa all'argomento degli alpini: se le facciamo tutte e due, va bene; se decidiamo di farne una, io proporrei di anticipare quella, visto che è molto datata. Questa è la mia proposta.

PRESIDENTE: Accolgo volentieri la sua proposta. Mi ricordavo di questo impegno e quindi io non ho nessun problema ad anticipare il punto, ad accogliere la sua proposta. Se nessuno si oppone, possiamo decidere di iniziare la discussione bypassando l'ordine del giorno e quindi mettendo come prossimo punto la mozione iscritta al punto 20 dell'ordine del giorno. Così chiudiamo il Consiglio e poi andiamo a casa.

Siete d'accordo? Okay, perfetto.

Punto n. 20: MOZIONE AD OGGETTO: SOSTEGNO ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI.

PRESIDENTE: Ce l'avete il testo della mozione da leggere? Do la parola al consigliere Gironi per la lettura della mozione, prego.

Consigliere GIRONI: Grazie, Presidente. Il titolo dell'oggetto della mozione è il sostegno all'Associazione nazionale alpini. Premesso che l'Associazione nazionale alpini ha scritto capitoli importanti nella storia repubblicana del nostro Paese. Nata nel 1919 a seguito della durissima prova che l'Italia aveva attraversato nella Prima guerra mondiale. Pur vittorioso, il nostro Paese uscì drammaticamente provato da tre anni di conflitto. I reduci di quella terribile esperienza, in particolare gli alpini, temprati dai combattimenti in montagna e uniti dal loro granitico spirito di corpo, decisero di unirsi e fare qualcosa di concreto per aiutare le famiglie dei commilitoni e per non disperdere il patrimonio di solidarietà e valori umani che si era creato sulle creste e nelle trincee.

Evidenziato che l'Associazione tiene vive le tradizioni degli alpini, ne difende le caratteristiche, ne illustra le glorie e le gesta, e si propone di rafforzare tra gli alpini di qualsiasi grado le condizioni e i vincoli di fratellanza nati dall'adempimento del comune dovere verso la patria e curarne, entro i limiti di competenza, gli interessi e l'assistenza. Inoltre si occupa di favorire i rapporti con i reparti e con gli alpini in armi, promuove e favorisce lo studio dei problemi della montagna e del rispetto dell'ambiente naturale, anche ai fini della formazione spirituale e intellettuale delle nuove generazioni, promuove e concorre in attività di volontariato e protezione civile con possibilità di impiego in Italia e all'estero, nel rispetto prioritario dell'identità associativa e dell'autonomia decisionale.

Considerato che nel settembre del 1920 venne organizzata la prima adunata nazionale sul monte Ortigara, teatro di una delle battaglie più sanguinose della guerra e ribattezzato "Calvario degli alpini"; a quel primo appuntamento ne seguirono altri venti sino al 1940 (a Torino), prima che, a causa della Seconda guerra mondiale, la manifestazione venisse sospesa per sette anni; nell'aprile del 1947 ricomparve il giornale "L'alpino", anch'esso nato nel 1919; nell'ottobre del 1948 si svolse a Bassano del Grappa la prima adunata del dopoguerra; dopo la sosta del 1950, anno del giubileo, essa riprese senza più interrompersi, se non nel 2020 e 2021 a causa della pandemia; l'adunata nazionale degli alpini rappresenta, per l'Associazione e per il Paese intero, un momento di tradizione alla quale partecipano annualmente migliaia di alpini da tutto il territorio nazionale.

Ricordato che tra le numerose opere di solidarietà l'Associazione ha costruito in due anni di lavoro dei propri soci, 1992, 1993, un asilo a Rostock in Russia, al posto di quella che fu la sede del comando del corpo d'armata alpino del 1942 durante quella tragica campagna bellica. I volontari impegnati sono stati 721 in ventuno turni, che hanno prestato quasi centomila ore di lavoro. Analoga operazione, su richiesta del vescovo ausiliario di Sarajevo, è stata svolta nel 2002 per ampliare un istituto scolastico multietnico in Bosnia che ospita studenti bosniaci, serbi e musulmani; in Mozambico, dove nel 1993/94 gli alpini di leva parteciparono a un'operazione umanitaria disposta dalle Nazioni Unite in un Paese sconvolto dalla guerriglia, l'Ana ha costruito un collegio femminile, un centro d'accoglienza per bimbi denutriti e uno di alfabetizzazione e promozione della donna; nel 2018, a Nikolaewka, oggi Libenka, è stato costruito il ponte dell'Amicizia che l'Ana ha donato alla popolazione cittadina, teatro dell'epica battaglia del 26 gennaio 1943, in cui gli alpini, in ritirata, ruppero l'accerchiamento sovietico e riuscirono a tornare a baita; numerosi gli interventi promossi sul territorio nazionale, nel comune di Ripabottoni, a Campobasso, nel 2011 è stata costruita una casa di riposo; nell'Abruzzo terremotato sono stati impegnati 8.500 volontari della Protezione civile e Ana; il 14 novembre 2009 è stato inaugurato il villaggio Ana a Fossa, dove grazie alle somme raccolte dall'Associazione e da altri enti sono state costruite trentatré case per gli sfollati del Comune abruzzese; sempre a Fossa è stata costruita la chiesa di San Lorenzo, inaugurata il 27 novembre 2010, oltre a numerosi altri interventi effettuati sul territorio del capoluogo abruzzese; dopo le gravi e ripetute scosse di terremoto in Centro Italia nel 2016 e del gennaio 2017, l'Ana ha aperto una raccolta fondi a favore della popolazione, avviando e realizzando progetti per la costruzione di centri polifunzionali a Campotosto, opera inaugurata nel novembre 2017; Visso 2017; Arquata del Tronto 2018, Accumoli e Preci. Un capitolo a parte merita

l'ospedale da campo. Il 19 marzo 1994 l'Associazione ha inaugurato un nuovo ospedale da campo avio ed elitrasportabile, unico in Europa e forse nel mondo per una realtà civile, già impiegato più volte in occasione di pubbliche calamità, personale medico e paramedico e con le strutture sanitarie più avanzate. Tra gli ultimi interventi quello nello Sri Lanka dopo il devastante tsunami, dove per sei mesi è stata attivata una parte dell'ospedale con medici, infermieri, personale tecnico e volontari della nostra Protezione civile; e soprattutto il miracolo degli alpini, ovvero la costruzione in soli sette giorni dell'ospedale nella Fiera di Bergamo per fronteggiare l'emergenza sanitaria causata dalla pandemia di Covid-19.

Tutto ciò premesso, evidenziato e considerato, il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta ad esprimere la propria vicinanza all'Associazione nazionale alpini riconoscendone la valenza sociale, culturale, popolare ed identitaria; a partecipare personalmente o tramite un proprio delegato, in rappresentanza dell'Amministrazione e indossando la fascia tricolore, all'annuale adunata dell'Associazione dando della manifestazione adeguata promozione sul proprio territorio.

PRESIDENTE: Grazie di questa lettura articolata e anche di averci fatto conoscere un po' di storia, consigliere Gironi.

Vedo che è già prenotato il consigliere Saglibene, quindi do la parola a lui. Prego, consigliere.

Consigliere SAGLIBENE: Grazie, Presidente. Ci tenevo a dire che Mauro ci teneva particolarmente a presentare questa mozione. Quando l'ha scritta e l'ha condivisa con noi nel nostro gruppo politico, ci siamo subito trovati d'accordo. Ricordiamo anche che c'è stato quel caso in cui gli alpini secondo me sono eccessivamente stati colpiti, aggrediti, attaccati anche giornalmisticamente. Poi abbiamo verificato anche due pesi e due misure su due eventi diversi: "Alpini in rave", per fare un esempio. Lo so che non è associazione, ma io parlavo di due eventi diversi l'uno dall'altro. Due situazioni diverse l'una dall'altra, però pesate quasi in modo identico e questo non credo sia corretto.

Penso che già il consigliere Gironi avrà molto più da dire rispetto a quanto possa dire io sugli alpini, perché, si sa, io vengo da una terra. Ricordo che gli alpini sono nati a Napoli. Ricordiamo che come Corpo, il Corpo degli alpini nasce a Napoli ed è incredibile come un Corpo nato in una città del meridione sia diventato così presente sui territori delle Alpi e del Nord Italia. È una cosa fenomenale, che ci fa capire verso che direzione dobbiamo andare e quali traguardi si possono raggiungere, anche politicamente, nei cambiamenti che alcuni movimenti decidono di compiere nell'arco del tempo.

PRESIDENTE: Altri interventi? Consigliere Gironi, prego.

Consigliere GIRONI: Grazie. Dico anch'io due parole a supporto di questa mozione, che mi sembrava doverosa, perché il Corpo degli alpini è stato infangato nel mese di maggio per colpa, adesso non si sa, perché poi a luglio hanno chiesto l'archiviazione del caso. Non so come poi andrà a finire, come procederà.

Comunque, se è vero che è successo quel che è successo, non è successo perché l'ha fatto il Corpo degli alpini: lo ha fatto qualche deficiente che si è approfittato del fatto di essere lì all'adunata. Magari si era calato qualche grappa e qualche bicchiere di troppo e magari non ha mai fatto neanche l'alpino, era lì solo per fare qualche goliardata, per fare festa.

Abbiamo elencato tante cose che ha fatto il gruppo degli alpini, non solo in ambito nazionale ma anche in ambito europeo e mondiale, quindi questa è la loro vera vocazione: aiutare le persone e non fare quelle cose di cui sono stati accusati a maggio. Ci sembrava doverosa questa difesa e spero che tutti in questo Consiglio comunale siate d'accordo.

PRESIDENTE: Si è prenotato anche il consigliere Nicola Fracassi, prego.

Consigliere FRACASSI: Grazie, Presidente. Una richiesta di chiarimento e una considerazione proprio su questo punto. La richiesta di chiarimento sulla mozione riguarda l'impegno che voi state chiedendo di assumersi all'Amministrazione e ovviamente anche alle successive di presenziare a tutti i raduni, le adunate. Ricordiamo che le adunate degli alpini avvengono in tutta Italia, spesso anche al Sud, quindi questa parte, che deve comunque prevedere anche un impegno di spesa per il Comune, magari vi chiederei la possibilità di, quando dite anche di delegare qualcuno in rappresentanza della città, di poter sostenere che questa sia una delegazione a titolo simbolico e quindi gratuito, magari qualcuno che già va e che magari possa partecipare. Questa come richiesta di chiarimento rispetto alla mozione presentata.

Interessante invece il punto che il consigliere Gironi e anche il consigliere Saglibene stavano raccontando rispetto al motivo, per cui nasce questa mozione. Premetto che ho un nonno e uno zio alpino, quindi comunque è un tema che conosco. E ringrazio anche il consigliere Gironi per aver ricordato tutto quello che gli alpini hanno fatto per la storia d'Italia, quindi nessuno ha nulla assolutamente da dire riguardo a un Corpo di cui l'Italia è assolutamente orgogliosa.

Però ricordiamoci anche che quello che è successo a maggio io sono d'accordo con quello che voi state dicendo: non si può fare mai di tutta l'erba un fascio. Mai. Mai quando questa cosa riguarda gli alpini, perché sappiamo che questa cosa e ricordo che questo è anche il mese contro la violenza sulle donne, quindi ancora più significativo il fatto che avvenga oggi un ragionamento legato a persone che comunque di certo non si sono dimostrate rispettose. Non erano alpini, erano alpini? Erano persone che hanno fatto una cavolata e che dovranno essere, se necessario, perseguite. Questa cosa deve però valere per tutti. Quindi, quando parliamo di persone di determinate etnie, non facciamone un unico discorso. Parliamo di persone che commettono degli sbagli e riferiamoci a quello. Non generalizziamo, perché poi, anche quando capita con le istituzioni che invece noi vogliamo difendere, è capitato anche in alcuni casi con delle forze dell'ordine, è capitato con altre associazioni totalmente meritevoli di avere il nostro rispetto, la stessa cosa deve valere anche per quelle fasce della popolazione che per etnia, per religione, per altre caratteristiche, magari alcune persone si macchiano di crimini o di errori e non dobbiamo coinvolgere in maniera indiscriminata rispetto ad un certo tipo di atteggiamento di quella specifica religione o etnia o che cos'altro.

Per cui su questa mozione io esprimo un parere personale, perché poi su questo tema magari lascio anche i colleghi esprimersi, io, se riusciamo a dirci che non vogliamo impegnare l'Amministrazione, presente e futura, ad una spesa e ricordato questo aspetto legato al rispetto delle regole da parte delle persone indipendentemente da quale associazione, da quale gruppo politico-religioso appartengono, io personalmente sono a favore del sostenere l'Associazione alpini. Assolutamente.

PRESIDENTE: Si è prenotato il consigliere Pedercini, prego.

Consigliere PEDERCINI: Grazie. Disistima di questi tre personaggi, il terzo semplicemente non lo conosco. Il primo è una giornalista, Lucarelli. "In tutti i raduni degli alpini c'è sempre stato il branco, la ricerca della preda, palpatate, ragazze molestate". Il secondo è Parenzo, giornalista. "Perché si difende l'indifendibile? Al raduno c'erano decine di maschi allupati che circondavano le ragazze". Il terzo è una senatrice o onorevole, non lo so, Marzano, che oggi è al gruppo Misto, un ex PD. "Non si è trattato di casi isolati ma del peggior retaggio del patriarcato. Il vero problema è la cultura dello stupro. Se fosse successo qualcosa, sarebbe vero". Qual è la discriminante tra il se è successo e non è successo? A parte l'essere lì presenti e quindi aver visto se è successo o non è successo, per cui diventa una cosa oggettiva, oppure fidarsi della legge, perché purtroppo non abbiamo altro. La Pm, donna, a luglio, dopo due mesi di sputtanamento imbarazzante sulla carta stampata, addirittura in televisione, ha chiesto l'archiviazione per molestie. Molestie, la denuncia di una delle presunte trecento donne molestate. Il fascicolo è stato chiuso.

Ora io credo che quanto ha sostenuto Sebastiano Favero, che è il presidente dell'Associazione nazionale alpini, prima, "vogliamo fatti, non possiamo procedere sul sentito dire", ci apre a quello che è questo Paese. È un

paese dove purtroppo si creano processi prima dei processi, dove la legge la fanno i giornalisti, dove purtroppo si vive sui social e fa opinione chi scrive sui social, molto spesso ignorante. Ignorante nel senso che è stupido, ma nel senso anche che ignora le norme o cosa è avvenuto nel fatto. Soprattutto purtroppo si dà la condanna nel momento in cui si segnala il problema e poi mai o quasi mai si ritorna indietro a chiedere scusa. Sempre Favero, questo dopo la sentenza di archiviazione, “con grande amarezza dico che invece di generalizzare su un’intera associazione, che ha dimostrato in tutti questi anni i suoi valori e i suoi ideali, bisognerebbe semplicemente essere più cauti. Invece purtroppo si sparano sentenze senza avere alcuna prova, e poi non si ha neppure il coraggio di chiedere scusa”. Direi che forse è sintetizzato tutto qua. Poi potremmo parlarne per ore, tranquillamente, perché per me vale la legge. Se fosse vero, sarebbe un fatto da condannare. Anche solo una persona, sarebbe un fatto da condannare. Ovviamente concordo con il consigliere Fracassi, la generalizzazione ovviamente è sempre sbagliata in tutti i casi. Però, se anche fosse stato un caso, sarebbe da condannare.

Ma direi che tutta la storia ci racconta di un fatto che non è esistito e purtroppo questa associazione, che è un’associazione della quale questo Paese bisogna non andare fieri, di più che andare fieri, purtroppo ha passato almeno un paio di mesi non semplici. Quindi il nostro voto, non volendola tirare più lunga di quanto è il caso, è senz’altro favorevole alla mozione, quindi nella prima parte dove si esprime la vicinanza all’Associazione nazionale alpini per quello che è stato, per quello che sono e per quello che riescono a fare, perché contenere tutte queste persone in un clima di decenza, diciamo anche abbastanza alticce, così, perché una delle caratteristiche dell’Associazione nazionale alpini non è leggere tanti libri ma essere grandi appassionati del buon bere, eppure non è mai successo nulla. Quindi questo dimostra anche una grande capacità organizzativa nel fare quello che fanno. Ma anche esprimere solidarietà nel secondo punto. Per cui io intenderei, consigliere Fracassi, non nel partecipare ogni anno a ogni adunata degli alpini, ma io credo partecipare sarebbe carino, l’hanno fatta recentemente a Bergamo, è chiaro che diventa difficile andare a Napoli, ma, qualora dovessero farla a Torino, in un paese della Lombardia, possiamo tranquillamente accompagnare il Sindaco o chi sarà il Sindaco con la fascia a rappresentare la nostra comunità una volta, che credo sia il significato della mozione. Non penso che i consiglieri della Lega volessero intendere che ogni adunata ci deve essere. Credo che sia un segnale di rappresentanza e di vicinanza che possiamo tranquillamente deliberare. Quindi, intendendo questa volta come significato, io mi sento di dire che il nostro gruppo assolutamente vota a favore molto tranquillamente di questa mozione.

PRESIDENTE: Si è prenotato il consigliere Eugenio Burloni. Prego, a lei la parola.

Consigliere BURLONI: Grazie, Presidente. Non voglio essere ridondante, tutti i messaggi che dovevano arrivare penso che siano arrivati.

L’unica cosa, esprimo un po’ di amarezza perché non mi aspettavo che chi ha proposto questa mozione tirasse ancora in ballo quello che è accaduto a livello, sia mediatico che all’interno della manifestazione che si è citata. Anch’io sono d’accordo sul fatto che non si può generalizzare e non si può etichettare un’intera associazione, di cui condivido e che stimo per l’impegno profuso per tutti i fatti degli eventi che sono avvenuti e su cui ci hanno aiutato, non avrei ricordato quell’accadimento, ma avrei valorizzato l’impegno di tutto il Corpo degli alpini.

Anche noi del Partito Democratico avevamo questo dubbio sulla presenza di un delegato alle varie adunate. Siamo fundamentalmente d’accordo, siamo favorevoli all’approvazione di questa mozione. Mi sarei aspettato, sarebbe stato bello, visto che i proponenti di questa mozione hanno tirato in ballo il discorso di quello che è accaduto, delle fantomatiche molestie, sarebbe stato bello poterla discutere assieme all’altra mozione, di cui non siamo riusciti a parlare, di sostegno alle donne dell’Iran, perché probabilmente c’erano anche più contenuti da esprimere insieme. Adesso, avendo separato queste due mozioni, secondo me perde anche un po’ il valore della discussione sul tema del rispetto delle donne e del sostegno alla lotta contro la violenza sulle donne.

PRESIDENTE: La consigliera Piazza, prego.

Consigliera PIAZZA: Solo per precisare che il consigliere Fracassi si era prima espresso a titolo personale, ma anche tutta Insieme per Gorgonzola riconosce le azioni fatte dall'Associazione alpini, quello che è stato fatto e quello che ancora sta facendo in termini anche di impegno sociale, che peraltro sono ben elencati in questa mozione.

Avevamo questa perplessità sulla partecipazione del Sindaco alle adunate, ma ricordo comunque che a livello locale il Sindaco, quindi a nome della nostra Amministrazione ha partecipato. Ad esempio era giugno, il 5 giugno scorso quando aveva partecipato alla festa per il sessantesimo anniversario del gruppo alpini di Gorgonzola. Quindi comunque anche già si è fatto qualcosa. È un gesto semplice sicuramente, però diciamo che anche per i cittadini di Gorgonzola è la dimostrazione di una vicinanza agli alpini. C'era anche la banda, mi ricorda il collega.

Una cosa che mi ha ricordato il consigliere Bolchini, è che pare che anche la Martesana abbia una sua importanza nel Corpo degli alpini perché a Cassano d'Adda c'è Perrucchetti, quindi non soltanto a Napoli, è il padre degli alpini Perrucchetti appunto. Quindi li riteniamo anche un po' nostri.

PRESIDENTE: Prima il Sindaco ha fatto un intervento fuori microfono dicendo che domenica andrà a Monza, perché c'è un raduno degli alpini e quindi c'è una cerimonia a cui lui parteciperà, sempre che riguarda il Corpo degli alpini.

Do la parola al consigliere Alberto Villa.

Consigliere VILLA: L'11 dicembre 1992 con il IX bis, Compagnia Edolo-Merano il sottoscritto è stato iscritto nel registro degli alpini. Quindi direi che sono dal punto di vista personale a favore di questa mozione proprio per lo spirito che rappresenta il Corpo degli alpini in Italia, nel mondo, per quello che ha fatto e ci ha ricordato anche il consigliere Gironi proprio in quella missione a cui io tentai di andare in Mozambico nel 1993, ma mi rifiutarono l'ammissione.

Io condivido pienamente l'azione che gli alpini svolgono in Italia sia come Associazione ma anche come Corpo militare del nostro esercito, sempre impegnati sui fronti più difficili, laddove c'è tanto sociale da fare con un impegno umanitario e sempre disponibili con le popolazioni locali. Così come hanno fatto in Afghanistan, così come hanno fatto anche in Libano, credo siano ancora in parte presenti in alcune zone. Quindi trova il mio completo appoggio il contenuto della mozione e anche gli impegni che vengono richiesti da questa mozione nei confronti del Sindaco, in modo particolare la Giunta. Non troppo, però direi è più un incarico politico di rappresentanza, quindi dovrebbe essere il Sindaco e il Consiglio comunale a essere impegnato a, ma è un dettaglio tutto sommato trascurabilissimo. Quindi favorevoli a questa mozione.

PRESIDENTE: Ora direi che possiamo procedere con la votazione, se siete tutti d'accordo. Potete votare.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	13
Favorevoli	13
Contrari	00
Astenuti	00

Il consigliere Baldi e la consigliera Biraghi si sono allontanati e hanno lasciato l'aula.
Facciamo la riprova con l'alzata di mano.

Presenti	13
Favorevoli	13
Contrari	00

Astenuti 00

Il Consiglio approva.

Direi che dichiaro chiuso il Consiglio comunale. Lasciate la scheda all'interno del microfono, perché così chiudiamo il Consiglio. Saluto tutti a casa, buonanotte. Grazie a tutti.

La seduta è chiusa (*alle ore 00:31*).